Comune di Borgolavezzaro | Comune di Tornaco | Comune di Vespolate

UNIONE TERRE D'ACQUE

PROVINCIA DI NOVARA

DELIBERAZIONE N. 34/ 2015

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA DELL'UNIONE

OGGETTO: DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE DUP 2016/2018 APPROVAZIONE

L'anno **DUEMILAQUINDICI**, addì **VENTIDUE** del mese di **DICEMBRE** alle ore **16.00** presso la Sala Consiliare del Palazzo Municipale di Borgolavezzaro, previo esaurimento delle formalità prescritte dallo Statuto sono convocati i componenti di questa Giunta dell'Unione.

Sono presenti i Signori:

COGNOME	NOME	CARICA	PRESENTE	ASSENTE
ACHILLI	Annalisa	Presidente	X	
SARINO	Gaudenzio	Assessore	X	
MIGLIAVACCA	Pierluigi	Assessore	X	

TOTALE 3

Assiste l'adunanza il Dott. Gabrio Mambrini, Segretario Generale dell'Unione, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, la Sig.ra ACHILLI Annalisa nella sua qualità di Presidente dell'Unione (ai sensi dell'art. 19 comma 1 dello Statuto) assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

IL PRESIDENTE DELL'UNIONE TERRE D'ACQUE

Premesso che con il D. Lgs. 118 del 23.06.2011 sono state recate disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio della Regione, degli enti locali e dei loro organismi;

Vista la delibera di Consiglio Unionale n. 5 del 20/07/2015, dichiarata immediatamente eseguibile, avente ad oggetto "APPROVAZIONE SCHEMA DI BILANCIO ANNUALE 2015 E DI BILANCIO PLURIENNALE 2015-2017 CON FUNZIONE AUTORIZZATORIA; RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA TRIENNIO 2015-2017; BILANCIO ARMONIZZATO DI CUI ALL'ALLEGATO 9 DEL D.LGS 118/2011 CON FUNZIONE CONOSCITIVA";

Considerato che il nuovo principio contabile applicato concernente la programmazione prevede, tra gli strumenti di pianificazione dell'Ente, il Documento unico di programmazione di seguito DUP, il quale si compone di una Sezione Strategica e di una Sezione Operativa;

Rilevato che l'approvazione del DUP da parte del Consiglio Unionale costituisce il presupposto per l'approvazione del bilancio di previsione;

Dato altresì atto che il DUP 2016/2018 allegato al presente atto contiene gli elementi minimi indicati nel principio di programmazione;

Visto l'art. 170 del D.lgs 267/2000;

Richiamato l'art. 151 comma 1 del TUEL così come modificato dai decreti legislativi 23/6/2011, n. 118 e 10/08/2014 n. 126, con il quale si prevede che il DUP è presentato dalla Giunta al Consiglio entro il 31/7 per le "conseguenti deliberazioni";

Richiamato, altresì, il Decreto del Ministero dell'Interno 28/10/2015 che all'art. 1 differisce il termine di presentazione del Documento Unico di programmazione al 31/12/2015 e per la nota di aggiornamento dello stesso al 28/2/2016;

Evidenziato che lo stesso Decreto sopra citato, all'art. 2 proroga al 31 marzo 2016 il termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2016;

Visto l'art 48 del decreto legislativo 267/2000 "Competenza della Giunta";

Visto il vigente Statuto comunale;

Preso atto dei pareri di regolarità tecnica e contabile, favorevoli espressi ai sensi dell'art 49 del D.Lgs 267/2000

PROPONE

1. Di approvare il Documento Unico di Programmazione 2016/2018 allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

2. Di prendere atto che tale documento è di natura programmatoria e di indirizzo dell'azione amministrativa e gestionale, sul quale l'Amministrazione si riserva di effettuare i necessari aggiornamenti entro il prossimo 28/2/2016;
3. Di dare atto che il DUP 2016/2018 sarà presentato al Consiglio comunale nella prima seduta utile;
4. Di trasmettere la presente deliberazione al Revisore del Conto di questo Ente;
5. Di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.Lgs 267/00

Si esprime parere favorevole di regolarità tecnica, ai sensi dell'art.49 comma 1, del D.lgs 18.08.2000 n.267 e ss.mm.ii..

Borgolavezzaro, lì 22/12/2015

Il Responsabile del Servizio Finanziario
(Mercalli Federica)

Tutto ciò premesso

LA GIUNTA DELL'UNIONE

VISTA la superiore proposta di deliberazione corredata dai conseguenti pareri e attestazioni di cui agli artt.49, comma 1, D.Lgs n.267/2000 e 153, comma 5, D.Lgs n.267/2000,

VISTI i pareri istruttori sopra riportati ai sensi e per gli effetti dell'articolo 49 del T.U. n. 267/2000 e s.m.i, in merito alla regolarità tecnica-contabile del provvedimento;

con voti unanimi favorevoli, espressi in forma palese

DELIBERA

- Di approvare la su estesa proposta di deliberazione.
- Di comunicare in elenco la presente deliberazione ai consiglieri dell'Unione, ai sensi dell'art.125 del decreto l.vo 267/2000 e s.m.i.
- Di disporre, con separata ed unanime votazione, l'immediata eseguibilità della presente deliberazione ai sensi dell'art. 134, comma 4, d.lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.

****

ALLEGATO A

UNIONE TERRE D'ACQUE

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2015-2018

INDICE

Introduzione al d.u.p. e logica espositiva 04
Linee programmatiche di mandato e gestione 05

Sezione strategica

SeS - Condizioni esterne
Analisi strategica delle condizioni esterne 08
Obiettivi generali individuati dal governo 09
Popolazione e situazione demografica 11
Territorio e pianificazione territoriale 12
Strutture ed erogazione dei servizi 13
Economia e sviluppo economico locale 14
Parametri interni e monitoraggio dei flussi 15

SeS - Condizioni interne
Analisi strategica delle condizioni interne 17
Programma elettorale 18
Nota di lettura del documento 20
Organismi gestionali ed erogazione dei servizi 21
Tributi e politica tributaria 22
Tariffe e politica tariffaria 23
Spesa corrente per missione 24
Necessità finanziarie per missioni e programmi 25
Patrimonio e gestione dei beni patrimoniali 26
Disponibilità di risorse straordinarie 27
Sostenibilità dell'indebitamento nel tempo 28
Equilibri di competenza e cassa nel triennio 29
Programmazione ed equilibri finanziari 30
Finanziamento del bilancio corrente 31
Finanziamento del bilancio investimenti 32
Disponibilità e gestione delle risorse umane 33

Sezione operativa

SeO - Valutazione generale dei mezzi finanziari
Valutazione generale dei mezzi finanziari 36
Entrate tributarie (valutazione e andamento) 37
Trasferimenti correnti (valutazione e andamento) 38
Entrate extratributarie (valutazione e andamento) 39
Entrate in conto capitale (valutazione e andamento) 40
Riduzione di attività finanziarie (valutazione) 41
Accensione prestiti netti (valutazione e andamento) 42

SeO - Definizione degli obiettivi operativi
Definizione degli obiettivi operativi 44
Fabbisogno dei programmi per singola missione 45
Servizi istituzionali, generali e di gestione 46
Ordine pubblico e sicurezza 48
Istruzione e diritto allo studio 50
Politica giovanile, sport e tempo libero 52
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente 54
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia 56
Sviluppo economico e competitività 58
Fondi e accantonamenti 58

SeO - Programmazione del personale, OO.PP. e patrimonio
Programmazione personale, oo.pp. e patrimonio 63
Programmazione e fabbisogno di personale 64
Opere pubbliche e investimenti programmati 65
Permessi a costruire (oneri urbanizzazione) 66
Alienazione e valorizzazione del patrimonio 67

Commento 69

INTRODUZIONE AL DUP E LOGICA ESPOSITIVA

Questo documento, oggetto di un'attenta valutazione da parte degli organi deliberanti, unisce in se la capacità politica di prefigurare finalità di ampio respiro con la necessità di dimensionare questi medesimi obiettivi alle reali risorse disponibili. E questo, cercando di ponderare le diverse implicazioni presenti nell'intervallo di tempo considerato dalla programmazione. Obiettivi e relative risorse, infatti, costituiscono due aspetti del medesimo problema. Ma non è facile pianificare l'attività quando l'esigenza di uscire dalla quotidianità si scontra con la difficoltà di delineare una strategia di medio periodo, spesso dominata da elementi di incertezza. Il contesto della finanza locale, con la definizione di competenze e risorse certe, è lontano dal possedere una configurazione che sia stabile nel contenuto e duratura nel tempo.

Il contenuto di questo elaborato vuole riaffermare la capacità politica dell'amministrazione di agire in base a comportamenti chiari ed evidenti, e questo sia all'interno che all'esterno dell'ente. L'organo collegiale, chiamato ad approvare il principale documento di pianificazione dell'ente, ma anche il cittadino in qualità di utente finale dei servizi erogati, devono poter ritrovare all'interno del Documento unico di programmazione (DUP) le caratteristiche di una organizzazione che agisce per il conseguimento di obiettivi ben definiti. Questo elaborato, proprio per rispondere alla richiesta di chiarezza espositiva e di precisione nella presentazione, si compone di vari argomenti che formano un quadro significativo delle scelte che l'amministrazione intende intraprendere nell'intervallo di tempo considerato.

Il documento unico di programmazione si suddivide in due sezioni, denominate Sezione strategica e Sezione operativa. La prima (SeS) sviluppa ed aggiorna con cadenza annuale le linee programmatiche di mandato e individua, in modo coerente con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Nella sostanza, si tratta di adattare il programma originario definito nel momento di insediamento dell'amministrazione con le mutate esigenze. La seconda sezione (SeO) riprenderà invece le decisioni strategiche dell'ente per calibrarle in un'ottica più operativa, identificando così gli obiettivi associati a ciascuna missione e programma. Il tutto, individuando le risorse finanziarie, strumentali e umane.

Venendo al contenuto, la prima parte della Sezione strategica, denominata "Condizioni esterne", affronta lo scenario in cui si innesca l'intervento dell'ente, un contesto dominato da esigenze di più ampio respiro, con direttive e vincoli imposti dal governo e un andamento demografico della popolazione inserito nella situazione del territorio locale. Si tratta quindi di delineare sia il contesto ambientale che gli interlocutori istituzionali, e cioè il territorio ed i partner pubblici e privati con cui l'ente interagisce per gestire talune problematiche di più vasto respiro. In questo ambito assumono importanza gli organismi gestionali a cui l'ente partecipa a vario titolo e gli accordi negoziali raggiunti con altri soggetti pubblici o privati per valorizzare il territorio, e cioè gli strumenti di programmazione negoziata. Questo iniziale approccio termina individuando i principali parametri di riferimento che saranno poi monitorati nel tempo.

L'attenzione si sposterà quindi verso l'apparato dell'ente, con tutte le dotazioni patrimoniali, finanziarie e organizzative. Questa parte della sezione strategica si sviluppa delineando le caratteristiche delle "Condizioni interne". L'analisi abbraccerà le tematiche connesse con l'erogazione dei servizi e le relative scelte di politica tributaria e tariffaria, e lo stato di avanzamento delle opere pubbliche. Si tratta di specificare l'entità delle risorse che saranno destinate a coprire il fabbisogno di spesa corrente e d'investimento, entrambi articolati nelle varie missioni. Si porrà inoltre attenzione sul mantenimento degli equilibri di bilancio nel tempo, e questo in termini di competenza e cassa, analizzando le problematiche connesse con l'eventuale ricorso all'indebitamento ed i possibili vincoli imposti dal patto di stabilità.

La prima parte della Sezione operativa, chiamata "Valutazione generale dei mezzi finanziari", si sposta nella direzione che privilegia il versante delle entrate, riprendono le risorse finanziarie per analizzarle in un'ottica contabile. Si procede a descrivere sia il trend storico che la previsione futura dei principali aggregati di bilancio (titoli). In questo contesto possono essere specificati sia gli indirizzi in materia di tariffe e tributi che le direttive sul ricorso all'indebitamento.

L'iniziale visione d'insieme, di carattere prettamente strategico, si sposta ora nella direzione di una programmazione ancora più operativa dove, in corrispondenza di ciascuna missione suddivisa in programmi, si procederà a specificare le forme di finanziamento di ciascuna missione. Questo valore complessivo costituisce il fabbisogno di spesa della missione e relativi programmi, destinato a coprire le uscite correnti, rimborso prestiti ed investimenti. Saranno quindi descritti gli obiettivi operativi, insieme alle risorse strumentali e umane rese disponibili per raggiungere tale scopo.

La seconda e ultima parte della sezione operativa, denominata "Programmazione del personale, opere pubbliche e patrimonio", ritorna ad abbracciare un'ottica complessiva e non più a livello di singola missione o programma. Viene infatti messo in risalto il fabbisogno di personale per il triennio, le opere pubbliche che l'amministrazione intende finanziare nello stesso periodo ed il piano di valorizzazione e alienazione del patrimonio disponibile non strategico.

LINEE PROGRAMMARICHE DI MANDATO DI GESTIONE

Programma di mandato e pianificazione annuale

L'attività di pianificazione di ciascun ente parte da lontano, ed ha origine con la definizione delle linee programmatiche di mandato che hanno accompagnato l'insediamento dell'amministrazione. In quel momento, la visione della società proposta dalla compagine vincente si era già misurata con le reali esigenze della collettività e dei suoi portatori di interesse, oltre che con i precisi vincoli finanziari. Questa pianificazione di ampio respiro, per tradursi in programmazione operativa, e quindi di immediato impatto con l'attività dell'ente, ha bisogno di essere aggiornata ogni anno per adattarsi così alle mutate condizioni della società locale, ma deve essere anche riscritta in un'ottica tale da tradurre gli obiettivi di massima in atti concreti. La programmazione operativa, pertanto, trasforma le direttive di massima in scelte adattate alle esigenze del triennio. Lo strumento per effettuare questo passaggio è il documento unico di programmazione (DUP).

Adempimenti e formalità previste dal legislatore

Il processo di programmazione previsto dal legislatore è molto laborioso. Si parte dal 31 luglio di ciascun anno, quando la giunta presenta al consiglio il documento unico di programmazione (DUP) con il quale identifica, in modo sistematico e unitario, le scelte di natura strategica ed operativa per il triennio futuro. L'elaborato si compone di due parti, denominate rispettivamente sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO). Entro il successivo 15 novembre la giunta approva lo schema del bilancio di previsione da sottoporre al consiglio e, nel caso siano sopraggiunte variazioni al quadro normativo, aggiorna l'originaria stesura del documento unico. Entro il 31 dicembre, infine, il consiglio approva il DUP e il bilancio definitivi, con gli obiettivi e le finanze per il triennio. Con D.M. del 24/12/2014 è stato differito al 31/03/2015 il termine per l'approvazione del bilancio di previsione per gli Enti Locali.

La programmazione strategica (SeS)

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali del programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali precisando gli strumenti scelti dall'ente per rendicontare il proprio operato. I caratteri qualificanti di questo approccio, come richiede la norma, sono la valenza pluriennale del processo, l'interdipendenza e la coerenza dei vari strumenti, unita alla lettura non solo contabile. È per ottenere questo che la sezione svilupperà ciascun argomento dal punto di vista sia numerico che descrittivo, ma anche espositivo, impiegando le modalità che la moderna tecnica grafica offre.

La programmazione operativa (SeO)

La sezione operativa definisce gli obiettivi dei programmi in cui si articolano le missioni, individuando i fabbisogni e relativi finanziamenti, le dotazioni strumentali ed umane. Questo documento orienterà le deliberazioni degli organi collegiali in materia, e sarà il punto di rifermento per la verifica sullo stato di attuazione dei programmi. Dato che gli stanziamenti dei singoli programmi, composti da spese correnti, rimborso prestiti e investimenti, sono già presenti nel bilancio, si è preferito razionalizzare il contenuto della SeO evitando di riportare anche in questo documento i medesimi importi. Nella sezione saranno descritti gli obiettivi operativi con le dotazioni strumentali e umane dei singoli programmi per missione, rinviando al modello del bilancio la lettura dei dati finanziari.

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

SEZIONE STRATEGICA

Sezione Strategica

CONDIZIONI ESTERNE

ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Analisi delle condizioni esterne

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali che caratterizzano il programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali di programmazione. Sono precisati gli strumenti attraverso i quali l'ente rendiconterà il proprio operato durante il mandato, informando così i cittadini sul grado di realizzazione dei programmi. La scelta degli obiettivi è preceduta da un processo di analisi strategica delle condizioni esterne, descritto in questa parte del documento, che riprende gli obiettivi di periodo individuati dal governo, valuta la situazione socio-economica (popolazione, territorio, servizi , economia e programmazione negoziata) ed adotta i parametri di controllo sull'evoluzione dei flussi finanziari. L'analisi strategica delle condizioni esterne sarà invece descritta nella parte seguente del DUP.

Obiettivi individuati dal governo (condizioni esterne)

Gli obiettivi strategici dell'ente dipendono molto dal margine di manovra concesso dall'autorità centrale. L'analisi delle condizioni esterne parte quindi da una valutazione di massima sul contenuto degli obiettivi del governo per il medesimo arco di tempo, anche se solo presentati al parlamento e non ancora tradotti in legge. Si tratta di valutare il grado di impatto degli indirizzi presenti nella decisione di finanza pubblica (è il documento governativo paragonabile alla sezione strategica del DUP) sulla possibilità di manovra dell'ente locale. Allo stesso tempo, se già disponibili, vanno prese in considerazione le direttive per l'intera finanza pubblica richiamate nella legge di stabilità (documento paragonabile alla sezione operativa del DUP) oltre che gli aspetti quantitativi e finanziari riportati nel bilancio dello stato (paragonabile, per funzionalità e scopo, al bilancio triennale di un ente locale). In questo contesto, ad esempio, potrebbero già essere state delineate le scelte sul patto di stabilità.

Valutazione socio-economica del territorio (condizioni esterne)

Si tratta di analizzare la situazione ambientale in cui l'amministrazione si trova ad operare per riuscire poi a tradurre gli obiettivi generali nei più concreti e immediati obiettivi operativi. L'analisi socio-economica affronta tematiche diverse e tutte legate, in modo diretto ed immediato, al territorio ed alla realtà locale. Saranno pertanto affrontati gli aspetti statisti della popolazione e la tendenza demografica in atto, la gestione del territorio con la relativa pianificazione territoriale, la disponibilità di strutture per l'erogazione di servizi al cittadino, tali da consentire un'adeguata risposta alla domanda di servizi pubblici locali proveniente dalla cittadinanza, gli aspetti strutturali e congiunturali dell'economia insediata nel territorio, con le possibili prospettive di concreto sviluppo economico locale, le sinergie messe in atto da questa o da precedenti amministrazioni mediante l'utilizzo dei diversi strumenti e modalità offerti dalla programmazione di tipo negoziale.

Parametri per identificare i flussi finanziari (condizioni esterne)

Il punto di riferimento di questo segmento di analisi delle condizioni esterne si ritrova nei richiami presenti nella norma che descrive il contenuto consigliato del documento unico di programmazione. Si suggerisce infatti di individuare, e poi adottare, dei parametri economici per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente tali da segnalare, in corso d'opera, le differenze che potrebbero instaurarsi rispetto i parametri di riferimento nazionali. Dopo questa premessa, gli indicatori che saranno effettivamente adottati in chiave locale sono di prevalente natura finanziaria, e quindi di più facile ed immediato riscontro, e sono ottenuti dal rapporto tra valori finanziari e fisici o tra valori esclusivamente finanziari. Oltre a questa base, l'ente dovrà comunque monitorare i valori assunti dai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà, ossia gli indici scelti dal ministero per segnalare una situazione di pre-dissesto.

OBIETTIVI GENERALI INDIVIDUATI DAL GOVERNO

Nota di aggiornamento al DEF

Il 18 settembre 2015 il governo ha approvato la Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza 2015; si tratta della relazione più recente in cui è fatto il punto sugli obiettivi a cui il paese deve tendere.

A partire dal 2014 il Governo ha impostato una politica economica di respiro pluriennale orientata all'uscita strutturale da una crisi profonda e di lunga durata, in cui si sono registrati gli effetti congiunti del ciclo negativo internazionale e dei limiti di sistema propriamente italiani, sedimentati e sovrapposti nell'arco di almeno due decenni. La realizzazione di questa politica economica avviene in un contesto di finanza pubblica fortemente condizionato dal peso del debito delle pubbliche amministrazioni. La politica economica ha quindi due dimensioni: il sostegno alla crescita e il consolidamento fiscale.

Oltre che da un ampio programma di riforme strutturali, il sostegno alla crescita viene realizzato attraverso un piano di riduzione del carico fiscale su famiglie e imprese avviato nel 2014 con l'incremento del reddito dei lavoratori a parità di costo per le imprese (bonus fiscale di 80 euro mensili ai lavoratori con i redditi più contenuti), proseguito nel 2015 con la riduzione del costo del lavoro delle imprese a parità di reddito per i lavoratori (attraverso la cancellazione della componente lavoro dell'IRAP), rafforzato per il 2016 con l'eliminazione delle imposte sull'abitazione principale e su alcuni fattori produttivi e quindi nel 2017 e 2018 con interventi sulla fiscalità d'impresa e per le persone fisiche.

Lo stimolo fiscale all'economia risulta sostenibile nel tempo anche perché accompagnato da riforme strutturali che stanno modificano alla radice la capacità competitiva del Paese: dall'assetto istituzionale all'istruzione, dalla pubblica amministrazione al business environment, dalla giustizia al settore del credito le riforme strutturali stanno imprimendo un'accelerazione a un processo di modernizzazione lungamente atteso e non più procrastinabile.

Le prime evidenze suggeriscono che le politiche economiche e strutturali del Governo stiano innescando un circuito della fiducia che passa dalla crescita del prodotto alla maggiore e migliore occupazione per arrivare ai consumi. E tra gli altri risultati attesi dall'insieme di queste politiche va considerato l'incremento degli investimenti privati, cruciali per irrobustire la ripresa.

La strategia del Governo e il quadro economico

Il rafforzamento della domanda interna è decisivo nei segnali di ripresa che l'economia italiana ha recentemente mostrato: nella prima metà del 2015 si registra un incremento dello 0,7 percento del prodotto interno lordo (PIL), che pone le basi per ulteriori miglioramenti nel prosieguo dell'anno e nel prossimo quadriennio, pur in un contesto internazionale meno favorevole di quanto apparisse a inizio anno

La previsione di crescita del PIL reale per il 2015 sale dallo 0,7 percento del Documento di Economia e Finanza di aprile allo 0,9 percento nella presente Nota di Aggiornamento. La previsione programmatica per il 2016 migliora anch'essa dall'1,4 all'1,6 percento. Anche le proiezioni per gli anni seguenti sono più positive sia pur nell'ambito di una valutazione che rimane prudenziale dato il pesante lascito della crisi degli ultimi anni.

Il consolidamento fiscale e la composizione del bilancio

Il debito pubblico e l'esigenza di ridurlo anche per alleggerire il peso che graverebbe sulle future generazioni impone limiti alla dimensione dello stimolo all'economia che il Governo può operare attraverso la riduzione del carico fiscale e il miglioramento degli investimenti. Nella politica di bilancio lo stimolo si accompagna quindi ad una continua riduzione dell'indebitamento, che scende dal 3,0 percento del PIL nel 2014 al 2,6 nel 2015 e al 2,2 nel 2016, fatto salvo un ulteriore margine sino ad un massimo dello 0,2 per cento per il prossimo anno derivante da un eventuale intesa in sede europea in ordine al riconoscimento, nell'ambito delle regole del Patto di Stabilità e Crescita, dell'impatto economico-finanziario dei fenomeni migratori.

Inoltre il rapporto tra debito pubblico e PIL scenderà dopo otto anni di crescita ed è previsto in continuo calo negli anni successivi per scendere al di sotto del 120 percento a partire dal 2019. Già a partire dal 2016, la traiettoria di riduzione del debito è conforme alla regola del debito, contemplata nei trattati dell'Unione europea. La svolta che siamo in grado di

imprimere alla traiettoria del debito è frutto del ritorno alla crescita, e siamo fiduciosi che i mercati apprezzeranno questa inversione di tendenza, con effetti positivi sui rendimenti delle nostre emissioni.

Rispetto alla programmazione indicata nel Documento di economia e finanza, la velocità del consolidamento fiscale viene rivista e attenuata in questa Nota di aggiornamento. Una revisione ritenuta opportuna per tre ragioni.

La prima è l'economia internazionale, sulla quale gravano elementi di incertezza da cui deriva un generale contenimento della crescita, a partire dalle economie emergenti che sono state fattore di traino negli ultimi anni.

La seconda riguarda la deludente dinamica dei prezzi: nonostante la politica monetaria espansiva adottata negli ultimi mesi dalla Banca Centrale Europea abbia il merito di evitare la deflazione, il tasso di inflazione è tuttora ben lontano dall'obiettivo (fissato poco al di sotto del 2 percento). L'inflazione ha un ruolo decisivo nella traiettoria di riduzione del debito. Un tasso inferiore al previsto può determinare un profilo di riduzione meno marcato pur in presenza di una crescita reale più alta. Il contributo della crescita reale va quindi consolidato e rafforzato.

Infine, l'occupazione deve migliorare ad un ritmo più sostenuto se si vuole evitare che la crescita di lungo periodo dell'economia non venga danneggiata. È vero che i dati sul mercato del lavoro negli ultimi mesi sembrano indicare risultati delle politiche combinate di ordine strutturale (Jobs act) e fiscale (decontribuzione per i nuovi assunti) che vanno al di là delle aspettative (in termini di incremento del numero di partecipanti, incremento assoluto del numero di occupati, riduzione del tasso di disoccupazione). È però importante anche reintegrare nel mercato del lavoro il più rapidamente possibile i disoccupati e gli inattivi onde evitare fenomeni di scoraggiamento e dequalificazione che incidono negativamente non solo sul benessere immediato dei cittadini ma anche sul potenziale di crescita dell'economia nel lungo periodo.

Nel loro insieme queste considerazioni ci spingono a porre particolare enfasi su di una intonazione fiscale più favorevole alla crescita, pur nell'equilibrio indispensabile con il progressivo consolidamento dei conti pubblici.

pieghi ed entrate) è quanto e più rilevante dei saldi. Per questo il Governo adotta misure volte a rendere più efficace ed efficiente la spesa (spending review e accelerazione degli investimenti pubblici co-finanziati con fondi europei) in combinazione con tagli selettivi e mirati delle imposte tali da stimolare gli investimenti privati.

La flessibilità

La velocità di consolidamento e il profilo di riduzione del debito che risulta dalla programmazione economica così come la si può rilevare da questa Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza è compatibile con le regole adottate dai paesi dell'Unione europea e in particolare nell'area dell'euro. Infatti abbiamo messo in campo le azioni che consentono l'utilizzo delle clausole di flessibilità contemplate dai trattati e specificate dalla Comunicazione della Commissione europea dello scorso 13 gennaio.

Nel Documento di economia e finanza dello scorso aprile avevamo già invocato per il 2016 la clausola delle riforme per contenere l'aggiustamento di 0,4 percento in virtù dell'ambizioso programma di riforme avviato, e le istituzioni europee ne avevano riconosciuto la legittimità. La rapida attuazione delle riforme in programma ha permesso al governo di ampliare e arricchire ulteriormente il programma stesso, con impatti per il futuro che consentono di richiedere flessibilità aggiuntiva.

Per quanto riguarda la clausola per gli investimenti, l'Italia è uno dei pochi paesi con i requisiti per invocarla nel 2016. Pertanto il programma pluriennale di investimenti pubblici è stato accelerato così da determinare investimenti aggiuntivi nel 2016 nel campo dei co-finanziamenti ai fondi europei. La clausola per gli investimenti non era stata invocata nel Documento di economia e finanza in quanto la prospettiva di crescita – allora soltanto prevista – non lo consentiva. La crescita che oggi osserviamo contribuisce a rendere pienamente legittima l'invocazione di questa clausola perché compatibile con la regola del debito contemplata dai trattati europei.

Peraltro non è escluso che ulteriori evoluzioni nel quadro della flessibilità necessaria ad affrontare nuove situazioni di crisi, come quella determinata dall'afflusso epocale di immigrati da paesi extraeuropei, comportino la possibilità di gestire gli sforzi di bilancio sostenuti da quei paesi che – come l'Italia – sono in prima linea nella gestione delle crisi stesse.

POPOLAZIONE SITUAZIONE DEMOGRAFICA

Il fattore demografico

L'unione è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano l'unione. La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni dell'unione. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.

POPOLAZIONE AL 31/12/2014 DELL'UNIONE DEI COMUNI TERRE D'ACQUE: 5.072 così ripartita territorialmente:

- COMUNE DI BORGOLAVEZZARO: 2.110
- COMUNE DI TORNACO: 887
- COMUNE DI VESPOLATE: 2075

TERRITORIO E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

La centralità del territorio
Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione e al territorio, in particolare modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico. Il comune, per poter esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al comune.

Territorio (ambiente geografico)

Superficie	52,37 kmq - 5237 ha
Altitudine	min 115 - max 134 m.s.l.m. - Casa Comunale 118 m.s.l.m.
Zona Altimetrica Istat	Pianura
Corsi d'Acqua	Torrente Agogna
	Torrente Arbogna
	Canale Quintino Sella
Pericolosità sismica	Sismicità molto bassa
Zona climatica	E

Pianificazione territoriale

Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale. Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo. Per fare ciò, l'ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente.

STRUTTURE ED EROGAZIONE DEI SERVIZI

L'intervento dell'ente nei servizi

L'ente destina parte delle risorse ai servizi generali, ossia quegli uffici che forniscono un supporto al funzionamento dell'intero apparato comunale. Di diverso peso è il budget dedicato ai servizi per il cittadino, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali. Si tratta di prestazioni di diversa natura e contenuto, perchè: - I servizi produttivi tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono utili di esercizio; - I servizi a domanda individuale sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari dell'attività; - I servizi di carattere istituzionale sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica.

Queste attività posseggono una specifica organizzazione e sono inoltre dotate di un livello adeguato di strutture.

Servizi al cittadino (trend storico e programmazione) dei comuni appartenenti all'unione

Denominazione		2014	2015	2016	2017	2018
Asili nido	(num.)	1	1	1	1	1
	(posti)					
Scuole materne	(num.)	3	3	3	3	3
	(posti)					
Scuole elementari	(num.)	2	2	2	2	2
	(posti)					
Scuole medie	(num.)	1	1	1	1	1
	(posti)	170	170	170	170	170
Strutture per anziani	(num.)	2	2	2	2	2
	(posti)					

Valutazione ed impatto

L'offerta di servizi al cittadino è condizionata da vari fattori; alcuni di origine politica, altri dal contenuto finanziario, altri ancora di natura economica.

Per questo l'Amministrazione valuta se il servizio richiesto dal cittadino rientra tra le proprie priorità di intervento.

Da un punto di vista tecnico, invece, l'analisi privilegia la ricerca delle fonti di entrata e l'impatto della nuova spesa sugli equilibri di bilancio.

ECONOMIA E SVILUPPO ECONOMICO LOCALE

Un territorio che produce ricchezza

L'economia di un territorio si sviluppa in 3 distinti settori. Il primario è il settore che raggruppa tutte le attività che interessano colture, boschi e pascoli; comprende anche l'allevamento e la trasformazione non industriale di alcuni prodotti, la caccia, la pesca e l'attività estrattiva. Il settore secondario congloba ogni attività industriale; questa, deve soddisfare dei bisogni considerati, in qualche modo, come secondari rispetto a quelli cui va incontro il settore primario. Il settore terziario, infine, è quello in cui si producono e forniscono servizi; comprende le attività di ausilio ai settori primario (agricoltura) e secondario (industria). Il terziario può essere a sua volta suddiviso in attività del terziario tradizionale e del terziario avanzato; una caratteristica, questa, delle economie più evolute.

Economia insediata

L'attività in ambito economico si può dispiegare su una pluralità di temi che, nella loro unitarietà, attengono al ruolo dell'ente quale attore primario dello sviluppo locale, un compito i cui fondamenti trovano riferimento nelle politiche nazionali come di quelle a carattere comunitario. Il governo e la governance territoriale sono considerati, infatti, un fattore strategico sia per lo sviluppo sostenibile che per la coesione sociale. Questa attività interessa i processi di dialogo con le parti sociali, la gestione dei progetti di sviluppo integrato, la promozione turistica e territoriale, oltre alle funzioni autorizzative e di controllo sulle attività economiche, sul commercio su aree private e pubbliche, i servizi pubblici, l'artigianato locale, fino alle aziende di distribuzione e le strutture ricettive.

L'economia è a prevalente carattere agricolo;

Le rimanenti imprese presenti sul territorio comunale sono a carattere artigianale.

PARAMETRI INTERNI E MONITORAGGIO DEI FLUSSI

Indicatori finanziari e parametri di deficitarietà

Il sistema degli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Questi parametri, liberamente scelti a livello locale o previsti da specifici richiami normativi, forniscono interessanti notizie, soprattutto a rendiconto, sulla composizione del bilancio e sulla sua evoluzione nel tempo.

Più in generale, questo genere di indicatori rappresenta un utile metro di paragone per confrontare la situazione reale di un ente con quella delle strutture di dimensione anagrafica e socio-economica simile. Altri tipi di indici, come ad esempio i parametri di deficit strutturale, certificano l'assenza di situazioni di pre dissesto.

Grado di autonomia
È un tipo di indicatore che denota la capacità dell'ente di riuscire a reperire le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento delle spese destinate al funzionamento dell'apparato. Le entrate correnti, infatti, sono risorse per la gestione dei servizi erogati al cittadino. Di questo importo totale, i tributi e le entrate extra tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti in C/gestione dello Stato, regione ed altri enti costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi per finanziare parte della gestione corrente. I principali indici di questo gruppo sono l'autonomia finanziaria, l'autonomia tributaria, la dipendenza erariale, l'incidenza delle entrate tributarie sulle proprie e delle entrate extratributarie sulle proprie.

Grado di rigidità del bilancio
Sono degli indici che denotano la possibilità di manovra dell'ente rispetto agli impegni finanziari di medio o lungo periodo. L'amministrazione può scegliere come utilizzare le risorse nella misura in cui il bilancio non è già stato vincolato da impegni di spesa a lungo termine assunti in precedenza. Conoscere la rigidità del bilancio consente di individuare quale sia il margine operativo a disposizione per assumere nuove scelte di gestione o intraprendere ulteriori iniziative che impegnino quote non residuali di risorse. In questo tipo di contesto, assumono particolare rilevanza il grado di rigidità strutturale, la rigidità per il costo del personale, il grado di rigidità per indebitamento (mutui e prestiti obbligazionari) e l'incidenza del debito totale sul volume complessivo delle entrate correnti.

Pressione fiscale e restituzione erariale
Si tratta di un gruppo di indicatori che consentono di conoscere qual è il prezzo pagato dal cittadino per usufruire dei servizi forniti dallo Stato sociale. Allo stesso tempo, questi indici permettono di quantificare con sufficiente attendibilità l'ammontare della restituzione di risorse prelevate direttamente a livello centrale e poi restituite, ma solo in un secondo tempo, alla collettività. Questo tipo di rientro avviene sotto forma di trasferimenti statali in conto gestione (contributi in conto gestione destinati a finanziare, si solito in modo parziale, l'attività istituzionale dell'ente locale. I principali indici di questo gruppo, rapportati al singolo cittadino (pro-capite) sono le entrate proprie pro capite, la pressione tributaria pro capite ed i trasferimenti erariali pro capite.

Parametri di deficit strutturale
I parametri di deficit strutturale, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono dei particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto strutturale.
Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore non coerente (fuori media) con il corrispondente dato di riferimento nazionale.

Parametri di deficit strutturale	2012		2013	
	nella media	fuori media	nella media	fuori media
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti				
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie				
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie				
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti				
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti				
Spese personale rispetto entrate correnti				
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti				
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti				
Antic. di tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti				
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti				
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie				
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie				

Attualmente non calcolabili o disponibili

Sezione Strategica

CONDIZIONI INTERNE

ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE

Indirizzi strategici e condizioni interne

La sezione strategica sviluppa le linee programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Le scelte sono definite tenendo conto delle linee di indirizzo della programmazione regionale e del concorso degli enti locali al perseguimento degli obiettivi nazionali di finanza pubblica. La stesura degli obiettivi strategici è preceduta da un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici. Per quanto riguarda le condizioni esterne, sono approfonditi i seguenti aspetti: Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali; Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse ed ai corrispondenti impieghi; Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni; Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità ed i vincoli di finanza pubblica.

Gestione dei servizi pubblici locali (condizioni interne)

Con riferimento alle condizioni interne, come previsto dalla normativa, l'analisi strategica richiede l'approfondimento degli aspetti connessi con l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali. In questa ottica va tenuto conto anche degli eventuali valori di riferimento in termini di fabbisogni e costi standard. Sempre nello stesso contesto, sono delimitati i seguenti obiettivi a carattere strategico: gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi, degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate, prendendo in considerazione anche la loro situazione economica e finanziaria; agli obiettivi di servizio e gestionali che queste strutture devono perseguire nel tempo; le procedure di controllo di competenza dell'ente sull'attività svolta dai medesimi enti. Si tratta pertanto di inquadrare il ruolo che l'ente già possiede, o può far valere, nell'ambito dei delicati rapporti che si instaurano tra gestore dei servizi pubblici locali e proprietà di riferimento.

Indirizzi generali su risorse e impieghi (condizioni interne)

L'analisi strategica richiede uno specifico approfondimento dei seguenti aspetti, relativamente ai quali possono essere aggiornati gli indirizzi di mandato: i nuovi investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche (questo aspetto è affrontato nella SeO); i programmi d'investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi; i tributi; le tariffe dei servizi pubblici; la spesa corrente, con riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali; l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle missioni; la gestione del patrimonio; il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in C/capitale; l'indebitamento, con analisi della sostenibilità e l'andamento tendenziale; gli equilibri della situazione corrente, generali di bilancio ed i relativi equilibri di cassa (equilibri di competenza e cassa nel triennio; programmazione ed equilibri finanziari; finanziamento del bilancio corrente; finanziamento del bilancio investimenti).

Gestione del personale e Patto di stabilità (condizioni interne)

Sempre avendo riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede l'approfondimento di due ulteriori aspetti, e cioè la disponibilità e la gestione delle risorse umane, con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa; la coerenza e la compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità e con i vincoli di finanza pubblica. Nella sostanza, si tratta di aspetti su cui incidono pesantemente i limiti posti dal governo centrale sull'autonomia dell'ente territoriale. I vincoli posti alla libera possibilità di programmare le assunzioni di nuovo personale (fabbisogno di personale e possibilità del turn-over, spesso limitato ad una sola percentuale sul totale andato in quiescenza) insieme ai vincoli posti sulla capacità di spesa che è condizionata, per gli enti soggetti agli obblighi del patto di stabilità, al raggiungimento dell'obiettivo programmatico.

LA "MISSION"

Di seguito è riportato uno stralcio dello Statuto da cui si evincono le motivazioni che hanno portato alla nascita dell'ente Unione Terre D'Acque e la "mission" che le amministrazioni dei comuni facenti parte hanno affidato al nuovo ente.

Motivazioni

- la legge 56/2014 ha introdotto significative innovazioni, soprattutto in materia di Unioni di comuni, oggi rese molto più flessibili per la libertà concessa nella definizione degli assetti degli organi di governo (riservati allo statuto) e per la semplificazione delle modalità di revisione dello statuto stesso (riservato alla decisione del Consiglio dell'Unione);

- si sta ulteriormente confermando, cioè, un quadro legislativo di riferimento che rende obbligatorio un percorso di associazionismo intercomunale per l'esercizio delle funzioni fondamentali e dei servizi ad esse afferenti, senza per altro incedere in approcci eccessivamente restrittivi, permettendo, cioè, la nascita di forme associative che rispettino l'identità dei singoli enti aderenti;

- si conferma il quadro normativo regionale, con la legge regionale 28-9-2012 n. 11 "Disposizioni organiche in materia di enti locali";

- il tema dell'associazionismo obbligatorio si pone pertanto in tutta la sua evidenza come un'emergenza di carattere istituzionale, gestionale ed organizzativo, stante il progressivo restringimento delle possibilità operative concrete dei comuni;

- i Sindaci dei Comuni di Borgolavezzaro, Garbagna Novarese, Nibbiola, Terdobbiate, Tornaco e Vespolate in rappresentanza delle rispettive Amministrazioni Comunali, avevano già da lungo tempo aperto un tavolo di dialogo e di confronto al fine valutare l'opportunità di poter esperire percorsi condivisi di collaborazione sovracomunale nell'ambito territoriale omogeneo, storicamente riconosciuto come Bassa Novarese, giusta precedente deliberazione giunta comunale n. 29 in data 21/2/2011 all'oggetto: "Esercizio Associato di funzioni. Ricognizione e determinazioni in merito" e la successiva deliberazione.....;

- è stato valutata la necessità di mettere a punto modelli organizzativi efficaci e, nel contempo, in grado di valorizzare le risorse professionali esistenti, avendo l'obiettivo di accrescere la qualità e la quantità dei servizi resi ai cittadini e al territorio;

- che la proposta di gestione associativa che prevedeva lo sviluppo di un quadro articolato di attività in grado di condurre l'insieme dei Comuni alla definizione del modello organizzativo più funzionale era stata ritenuta la forma convenzionale in quanto tale forme permetteva agli enti partecipanti di raggiungere l'obiettivo istituzionale ed operativo senza vincolare in modo eccessivo gli enti stessi;

- che nel corso dei lavori di progettazione, e stante il lungo tempo di gestazione della proposta e di definizione del progetto, si sono evidenziate ulteriori, gravi problematicità di carattere organizzativo che avrebbero potuto trovare più efficace risposta con lo strumento di gestione associata dell'Unione di comuni e che, invece, non trovavano corrispondenza solutiva con quello della convenzione, prima fra tutte la tematica del personale;

- che, quindi, è stata effettuata un'analisi preliminare del percorso costitutivo di un'unione;

- che in questo quadro di riferimento, però, i Comuni di Garbagna Novarese, Nibbiola e Terdobbiate hanno ritenuto che prevalessero ancora ragioni di preferenza dello strumento convenzionale e, quindi che non fosse opportuna una loro partecipazione al progetto di costituzione di un'unione di comuni;

- che i Comuni di Borgolavezzaro, Tornaco e Vespolate hanno ulteriormente approfondito la conoscenza dello "strumento Unione", con la risultante che hanno condiviso l'orientamento di preferire questa forma associativa a quella della convenzione perché permette di affrontare con più efficacia soprattutto le problematiche connesse alla gestione dell'organizzazione e del quadro delle risorse umane pur mantenendo (grazie al modello dell'Unione diffusamisto) una forte autonomia decisionale degli enti aderenti

Mission

Sono obiettivi prioritari dell'Unione Terre d'acque:

a. migliorare la qualità dei servizi erogati nei comuni aderenti attraverso l'ottimizzazione delle risorse economico-finanziarie, umane e strumentali, impiegandole in forme unificate;

b. promuovere e concorrere allo sviluppo socioeconomico dei comuni aderenti all'Unione Terre d'acque, favorendo la partecipazione dell'iniziativa economica dei soggetti pubblici e privati alla realizzazione di strutture di interesse generale e compatibili con le risorse ambientali; a tal fine l'Unione Terre d'acque promuove l'equilibrato assetto del territorio nel rispetto e nella salvaguardia dell'ambiente e della salute dei cittadini, valorizzando inoltre il patrimonio storico, artistico, e le tradizioni culturali;

c. favorire il miglioramento della qualità della vita della propria popolazione per meglio rispondere alle esigenze occorrenti al completo sviluppo della persona.

NOTA DI LETTURA DEL DOCUMENTO

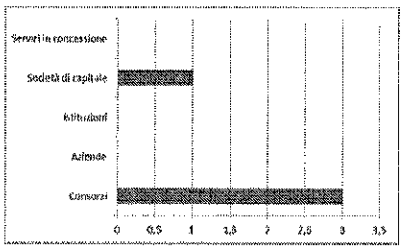
Nel documento in oggetto si è tenuto conto del trasferimento dei dipendenti comunali nella neocostituita Unione dei Comuni Terre d'Acque con decorrenza 01/09/2015. Il passaggio contabile delle restanti funzioni (il cui elenco è di seguito riportato) andrà a regime nel corso del 2016 attraverso una serie di variazioni di bilancio.

ALLEGATO 1

ORGANISMI GESTIONALI ED EROGAZIONE DEI SERVIZI

La gestione di pubblici servizi

Il comune può condurre le proprie attività in economia, impiegando personale e mezzi strumentali di proprietà, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società di capitali e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà di azione nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questo genere di attività, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione, e questo al fine di evitare che una struttura con una forte presenza pubblica possa, in virtù di questa posizione di vantaggio, creare possibili distorsioni al mercato.



Organismi gestionali (trend storico e programmazione) dei comuni appartenenti all'unione

Tipologia		**2014**	**2015**	**2016**	**2017**	**2018**
Consorzi	(num.)	3	3	3	3	3
Aziende	(num.)					
Istituzioni	(num.)					
Società di capitale	(num.)	1	1	1	1	1
Servizi in concessione	(num.)					
Unioni	(num.)					
	Totale	**5**	**5**	**5**	**5**	**5**

Consorzi

Consorzio CISA 24
Gestione servizi socio-assistenziali **Sede a Biandrate**
Composto da 24 comuni: Biandrate, Borgolavezzaro, Briona, Caltignaga, Carpignano s., Casalbeltrame, Casaleggio, Casalino, Casalvolone, Castellazzo, Fara, Garbagna, Granozzo, Landiona, Mandello vitta, Nibbiola, Recetto, San Nazzaro Sesia, S. Pietro Mosezzo, Sillavengo, Terdobbiate, Vespolate, Vicolungo

Consorzio dei comuni novaresi
Case vacanza **Sede a Novara**
Composto dai comuni della provincia di Novara

Consorzio di Bacino Basso Novar.
Smaltimento rifiuti solidi urbani **Sede a Novara**
Composto da 37 comuni del Basso Novarese compreso il comune di Novara

Società di capitale

Acqua Novara VCO
Gestione servizio idrico
Quote possedute vedi DUP Comuni dell'Unione

TRIBUTI E POLITICA TRIBUTARIA

Un sistema altamente instabile

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio. Il federalismo fiscale riduce infatti il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare ha fatto sì che il quadro normativo di rifermento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni. L'ultima modifica a questo sistema si è avuta con l'introduzione dell'imposta unica comunale (IUC), i cui presupposti impositivi sono: il possesso di immobili; l'erogazione e fruizione di servizi comunali.

L'unione al momento non prevede capacità impositiva propria.

TARIFFE E POLITICA TARIFFARIA

Servizi erogati e costo per il cittadino

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale. L'ente disciplina con proprio regolamento la materia attribuendo a ciascun tipo di servizio una diversa articolazione della tariffa unita, dove ritenuto meritevole di intervento sociale, ad un sistema di abbattimento selettivo del costo per il cittadino. Il prospetto riporta i dati salienti delle principali tariffe in vigore.

L'unione al momento non prevede di prendere in carico servizi.

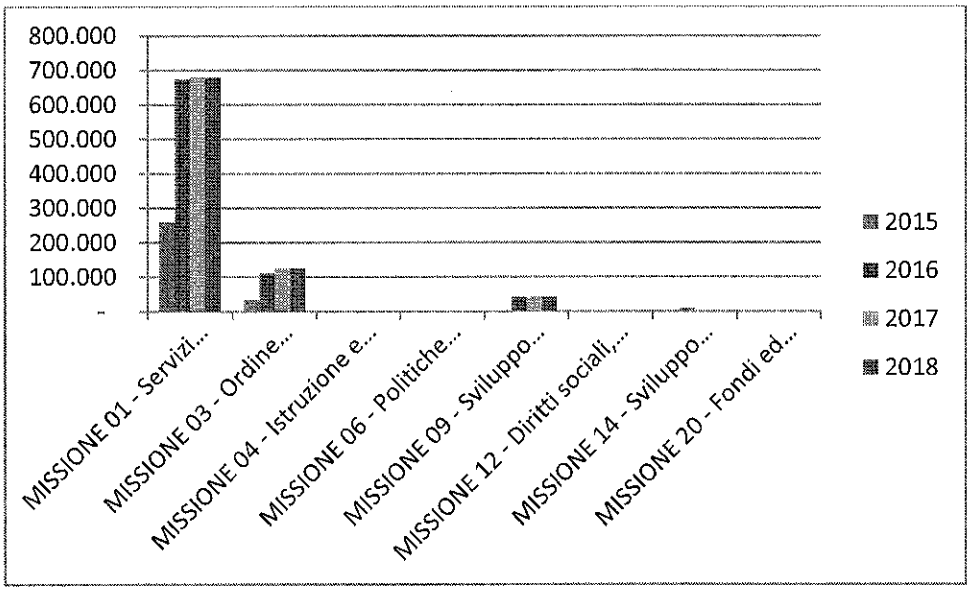
SPESA CORRENTE PER MISSIONE

Spesa corrente per missione

Le missioni, per definizione ufficiale, rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Queste attività sono intraprese utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. L'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente è identificato come "spesa corrente". Si tratta di mezzi che saranno impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi (onere del personale), imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residuali della gestione di parte corrente.

Per gli anni 2016-2018 si prevede una spesa corrente per Missione in incremento per il pieno stanziamento del costo del lavoro negli esercizi.

	programmazione 2015		programmazione 2016 -2018		
spesa corrente per missione	2015	peso %	2016	2017	2018
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	259.500	87,9%	673.500	679.400	679.400
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	33.100	11,2%	110.750	125.750	125.750
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	300	0,1%	500	500	500
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	250	0,1%	500	500	500
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.000	0,3%	41.900	41.900	41.900
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	150	0,1%	300	300	300
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	-	0,0%	8.000	-	-
MISSIONE 20 - Fondi ed accantonamenti	1.000	0,3%	2.500	2.500	2.500
Totale complessivo	295.300		837.950	850.850	850.850



NECESSITA FINANZIARIE PER MISSIONI E PROGRAMMI

Le risorse destinate a missioni e programmi

Il finanziamento delle decisioni di spesa è il presupposto su cui poggia la successiva distribuzione delle risorse. Si può dare seguito ad un intervento che comporta un esborso solo in presenza della contropartita finanziaria. Questo significa che l'ente è autorizzato ad operare con specifici interventi di spesa solo se l'attività ha ottenuto la richiesta copertura. Fermo restando il principio del pareggio, la decisione di impiegare le risorse nei diversi programmi in cui si articola la missione nasce da valutazioni di carattere politico o da esigenze di tipo tecnico. Ciascuna missione può richiedere interventi di parte corrente, rimborso prestiti o in c/capitale. Una missione può essere finanziata da risorse appartenenti allo stesso ambito (missione che si autofinanzia con risorse proprie) oppure, avendo un fabbisogno superiore alla propria disponibilità, deve essere finanziata dall'eccedenza di risorse reperite da altre missioni (la missione in avanzo finanzia quella in deficit).

Riepilogo missioni 2015-2018 per fonti di finanziamento	Risorse gen.	Stato	Regione	Provincia	U.E.	Cassa DDPP	Altre Ind.	Altre	Totale
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2.311.800	-	-	-	-	-	-	-	2.311.800
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	395.350	-	-	-	-	-	-	-	395.350
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	1.800	-	-	-	-	-	-	-	1.800
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	1.750	-	-	-	-	-	-	-	1.750
MISSIONE 09 - Sviluppo sost. tutela del territorio e dell'ambiente	126.700	-	-	-	-	-	-	-	126.700
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.050	-	-	-	-	-	-	-	1.050
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	8.000	-	-	-	-	-	-	-	8.000
MISSIONE 20 - Fondi ed accantonamenti	8.500	-	-	-	-	-	-	-	8.500
TOTALE	**2.854.950**	-	-	-	-	-	-	-	**2.854.950**

PATRIMONIO E GESTIONE DEI BENI PATRIMONIALI

Il conto del patrimonio mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale di fine esercizio dell'ente. Questo quadro riepilogativo della ricchezza comunale non è estraneo al contesto in cui si sviluppa il processo di programmazione. Il maggiore o minore margine di flessibilità in cui si innestano le scelte dell'Amministrazione, infatti, sono influenzate anche dalla condizione patrimoniale. La presenza, nei conti dell'ultimo rendiconto, di una situazione creditoria non soddisfacente originata anche da un ammontare preoccupante di immobilizzazioni finanziarie (crediti in sofferenza), o il persistere di un volume particolarmente elevato di debiti verso il sistema creditizio o privato (mutui passivi e debiti di finanziamento) può infatti limitare il margine di discrezione che l'Amministrazione possiede quando si appresta a pianificare il proprio ambito di intervento. Una situazione di segno opposto, invece, pone l'ente in condizione di espandere la capacità di indebitamento senza generare preoccupanti ripercussioni sulla solidità della situazione patrimoniale. I prospetti successivi riportano i principali aggregati che compongono il conto del patrimonio, suddivisi in attivo e passivo.

Attivo patrimoniale 2014	
Denominazione	**Importo**
Crediti verso P.A. fondo di dot.	
Immobilizzazioni immateriali	
Immobilizzazioni materiali	
Immobilizzazioni finanziarie	
Rimanenze	
Crediti	
Attività finanziarie non immob.	
Disponibilità liquide	
Ratei e risconti attivi	
Totale	

Passivo patrimoniale 2013	
Denominazione	**Importo**
Patrimonio netto	
Conferimenti	
Fondo per rischi ed oneri	
Trattamento di fine rapporto	
Debiti	
Ratei e risconti passivi	
Totale	

Attualmente non calcolabili o disponibili

DISPONIBILITA' DI RISORSE STRAORDINARIE

Trasferimenti e contributi correnti

L'ente eroga talune prestazioni che sono, per loro stessa natura, di stretta competenza pubblica. Altre attività sono invece svolte in ambito locale solo perché la regione, con una norma specifica, ha delegato l'organo periferico a farvi fronte. Nel primo caso è lo Stato che contribuisce in tutto o in parte a finanziare la relativa spesa mentre nel secondo è la regione che vi fa fronte con proprie risorse. I trasferimenti correnti dello Stato e della regione, insieme a quelli eventualmente erogati da altri enti, sono i principali mezzi finanziari che affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in conto gestione. In tale ambito, l'attività dell'amministrazione si sviluppa percorrendo ogni strada che possa portare al reperimento di queste forme di finanziamento che sono gratuite, e spesso accompagnate, da un vincolo di destinazione. Si tratta di mezzi che accrescono la capacità di spesa senza richiedere un incremento della pressione tributaria sul cittadino.

Trasferimenti e contributi in C/capitale

I trasferimenti in C/capitale sono mezzi gratuiti concessi in prevalenza dallo Stato, regione o provincia. Queste entrate possono finanziare la costruzione di nuove opere o la manutenzione straordinaria del patrimonio. Mentre nel versante corrente il finanziamento della spesa con mezzi propri è la regola e il contributo in C/gestione l'eccezione, negli investimenti la situazione si ribalta e il ricorso ai mezzi di terzi, anche per l'entità della spesa di ogni OO.PP. diventa cruciale. D'altra parte, il ricorso al debito, con l'ammortamento del mutuo, produce effetti negativi sul bilancio per cui è preciso compito di ogni amministrazione adoperarsi affinché gli enti a ciò preposti diano la propria disponibilità a finanziare il maggior numero possibile degli interventi previsti.

L'unione al momento non prevede trasferimento di risorse straordinarie.

SOSTENIBILITA' DELL'INDEBITAMENTO NEL TEMPO

Il ricorso al credito e vincoli di bilancio

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi (contributi in C/capitale) possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno per investimenti. In tale circostanza il ricorso al prestito può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa. La contrazione dei mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interesse e il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente la cui entità va finanziata con riduzione di pari risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso mutui). La politica di ricorso al credito va quindi ponderata in tutti i sui aspetti, e questo anche in presenza di una disponibilità residua sul limite massimo degli interessi passivi pagabili dall'ente.

L'art. 1 comma 539 della legge di stabilità 2015 ha apportato delle modifiche all'art. 204 del TUEL relativamente al limite di indebitamento che diventa:

- 12% per l'anno 2011;
- 8% per gli anni dal 2012 al 2014;
- 10% a decorrere dal 2015.

Questi limiti si applicano ai comuni e anche agli altri enti locali del TUEL (Unioni di Comuni).

Il calcolo del limite di indebitamento si ottiene rapportando l'ammontare totale degli interessi passivi sulle operazioni di indebitamento, alle entrate correnti del rendiconto del penultimo anno precedente (per l'anno 2015 è l'anno 2013). L'Ente locale può assumere nuovi mutui ed accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato, qualora sia rispettato il limite nell'anno di assunzione del nuovo indebitamento.

L'Unione al momento non prevedere ricorso al credito.

Eventuali valutazioni in merito all'accensione di prestiti in capo all'Unione verrà valutata durante il percorso gestionale..

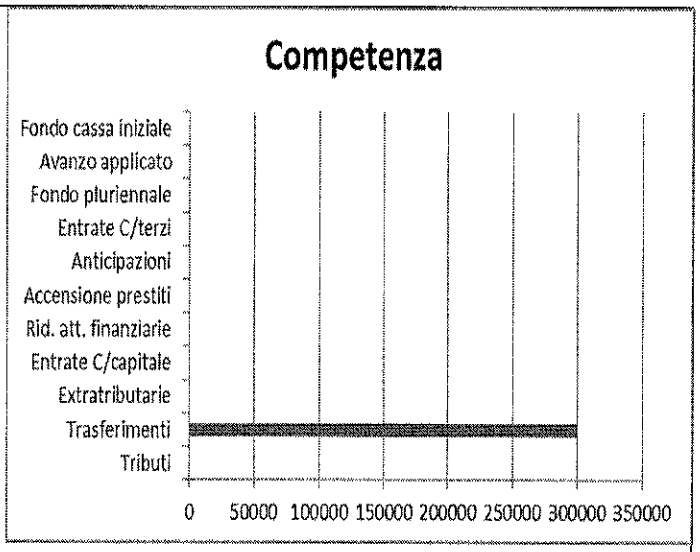
EQUILIBRI DI COMPETENZA E CASSA NEL TRIENNIO

Programmazione ed equilibri di bilancio

Secondo l'attuale disciplina di bilancio, la giunta approva entro il 15 novembre di ogni anno lo schema di approvazione del bilancio finanz. relativo al triennio successivo, da sottoporre all'approvazione del consiglio. Nel caso in cui sopraggiungano variazioni del quadro normativo di riferim., la giunta aggiorna sia lo schema di bilancio in corso di approvazione che il doc. unico di progr. (DUP). Entro il successivo 31 dic. il consiglio approva il bilancio che comprende le previsioni di competenza e cassa del primo esercizio e le previsioni di sola competenza degli esercizi successivi.

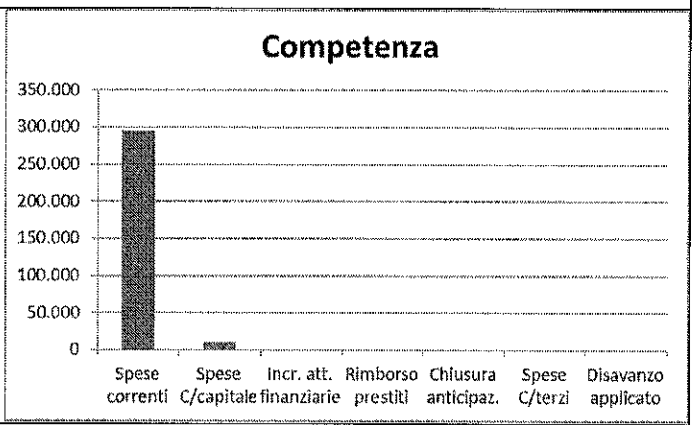
Entrate 2015

Denominazione	Competenza
Tributi	-
Trasferimenti	305.300
Extratributarie	-
Entrate C/capitale	-
Rid. att. finanziarie	-
Accensione prestiti	-
Anticipazioni	-
Entrate C/terzi	-
Fondo pluriennale	-
Avanzo applicato	-
Fondo cassa iniziale	-
Totale	**305.300**



Uscite 2015

Denominazione	Competenza
Spese correnti	295.300
Spese C/capitale	10.000
Incr. att. finanziarie	-
Rimborso prestiti	-
Chiusura anticipaz.	-
Spese C/terzi	-
Disavanzo applicato	-
Totale	**305.300**



Entrate biennio 2016-2018

Denominazione	2016	2017	2018
Tributi			
Trasferimenti	847.950	850.850	850.850
Extratributarie			
Entrate C/capitale			
Rid. att. finanziarie			
Accensione prestiti			
Anticipazioni			
Entrate C/terzi			
Fondo pluriennale			
Avanzo applicato			
Totale	**847.950**	**850.850**	**850.850**

Uscite biennio 2016-2018

Denominazione	2016	2017	2018
Spese correnti	837.950	850.850	850.850
Spese C/capitale	10.000		
Incr. Att. finanziarie			
Rimborso prestiti			
Chiusura anticipaz.			
Spese C/terzi			
Disavanzo applicato			
Totale	**847.950**	**850.850**	**850.850**

PROGRAMMAZIONE ED EQUILIBRI FINANZIARI

Il consiglio comunale, con l'approvazione politica di questo importante documento di programmazione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse di bilancio. Il tutto, rispettando nell'intervallo di tempo richiesto dalla programmazione il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite). L'Amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite, la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per C/terzi, dove ognuno di questi ambiti può essere inteso come un'entità autonoma. Di norma, le scelte inerenti i programmi riguardano solo i primi due contesti (corrente e investimenti) perché i servizi C/terzi sono semplici partite di giro, mentre i movimenti di fondi interessano operazioni finanziarie di entrata e uscita che si compensano. Per quanto riguarda il contenuto della pagina, le prime due tabelle riportano le entrate e le uscite utilizzate nelle scelte di programmazione che interessano la gestione corrente (funzionamento), il secondo gruppo mostra i medesimi fenomeni ma a livello di interventi in C/capitale (investimenti), mentre i due quadri finali espongono tutti i dati di bilancio, comprese le entrate e le uscite non oggetto di programmazione.

Entrate correnti destinate alla program.	
Tributi (+)	
Trasferimenti correnti (+)	295.300
Extratributarie (+)	
Entr. correnti spec. per investimenti (-)	-
Entr. correnti gen. per investimenti (-)	-
Risorse ordinarie	**295.300**
FPV stanziato a bilancio corrente (+)	
Avanzo a finanziamento bil. corrente (+)	
Entrate C/capitale per spese correnti (+)	
Accensione prestiti per spese correnti (+)	
Risorse straordinarie	
Totale	**295.300**

Uscite correnti impiegate nella program.	
Spese correnti (+)	295.300
Sp. correnti assimilabili a investimenti (-)	
Rimborso di prestiti (+)	
Impieghi ordinari	**295.300**
Disavanzo applicato a bilancio corrente (+)	
Investimenti assimilabili a sp. correnti (+)	
Impieghi straordinari	
Totale	**295.300**

Entrate investim. destinate alla program.	
Entrate in C/capitale (+)	
Entrate C/capitale per spese correnti (-)	
Risorse ordinarie	
FPV stanziato a bilancio investimenti (+)	
Avanzo a finanziamento investimenti (+)	
Entrate correnti che finanziano inv. (+)	10.000
Riduzioni di attività finanziarie (+)	
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi (-)	
Accensione prestiti (+)	
Accensione prestiti per spese correnti (-)	
Risorse straordinarie	**10.000**
Totale	**10.000**

Uscite invest. impiegate nella program.	
Spese in conto capitale (+)	10.000
Investimenti assimilabili a sp. correnti (-)	
Impieghi ordinari	**10.000**
Sp. correnti assimilabili a investimenti (+)	
Incremento di attività finanziarie (+)	
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi (-)	
Impieghi straordinari	**10.000**
Totale	**10.000**

Riepilogo entrate 2015	
Correnti	305.300
Investimenti	
Movimenti di fondi	
Entrate destinate alla programm. (+)	**305.300**
Servizi C/terzi e Partite di giro	
Altre entrate (+)	
Totale bilancio	**305.300**

Riepilogo uscite 2015	
Correnti	295.300
Investimenti	10.000
Movimenti di fondi	
Uscite impiegate nella programm. (+)	**305.300**
Servizi C/terzi e Partite di giro	
Altre uscite (+)	
Totale bilancio	**305.300**

FINANZIAMENTO DEL BILANCIO CORRENTE

La spesa corrente e gli equilibri di bilancio
L'ente non può vivere al di sopra delle proprie possibilità per cui il bilancio deve essere approvato in pareggio. Le previsioni di spesa, infatti, sono sempre fronteggiate da altrettante risorse di entrata. Ma utilizzare le disponibilità per fare funzionare la macchina comunale è cosa ben diversa dal destinare quelle stesse risorse al versante delle opere pubbliche. Sono diverse le finalità ed i vincoli. La tabella a lato divide il bilancio nelle componenti e separa le risorse destinate alla gestione (bilancio di parte corrente), le spese in conto capitale (investimenti) e le operazioni finanziarie (movimento fondi e servizi C/terzi).

Riepilogo uscite 2015	2015
Correnti	295.300
Investimenti	
Movimenti di fondi	
Uscite impiegate nella programm. (+)	**295.300**
Servizi C/terzi e Partite di giro	
Disavanzo ammin.	
Altre uscite (+)	
Totale bilancio	**295.300**

Le risorse straordinarie e finanziarie Inserire testo

Come ogni altra entità economica destinata ad erogare servizi, anche il comune sostiene dei costi, sia fissi che variabili, per far funzionare la struttura. Il fabbisogno richiesto dal funzionamento dell'apparato, come gli oneri per il personale (stipendi, contributi), l'acquisto di beni di consumo (cancelleria, ricambi), le prestazioni di servizi (luce, gas, telefono), unitamente al rimborso di prestiti, necessitano di adeguati finanziamenti. I mezzi destinati a tale scopo hanno una natura ordinaria, come i tributi, i contributi in C/gestione, le entrate extra tributarie. È più raro il ricorso a risorse di natura straordinaria.

Entrate correnti destinate alla program.				
Tributi (+)				
Trasferimenti correnti (+)	295.300			
Extratributarie (+)				
Entr. correnti spec. per investimenti (-)				
Entr. correnti gen. per investimenti (-)				
Risorse ordinarie	**295.300**			
FPV stanziato a bilancio corrente (+)				
Avanzo a finanziamento bil. corrente (+)				
Entrate C/capitale per spese correnti (+)				
Accensione prestiti per spese correnti (+)				
Risorse straordinarie				
Totale	**295.300**			

Finanziamento bilancio corrente (Trend storico)			
Entrate	**2.012**	**2.013**	**2.014**
Tributi (+)			
Trasferimenti correnti (+)			
Extratributarie (+)			
Entr. correnti spec. per investimenti (-)			
Entr. correnti gen. per investimenti (-)			
Risorse ordinarie			
FPV stanziato a bilancio corrente (+)			
Avanzo a finanziamento bil. corrente (+)			
Entrate C/capitale per spese correnti (+)			
Accensione prestiti per spese correnti (+)			
Risorse straordinarie	-	-	-

FINANZIAMENTO DEL BILANCIO DEGLI INVESTIMENTI

Come per la parte corrente, anche il budget richiesto dalle opere pubbliche presuppone il totale finanziamento della spesa. Ma a differenza della prima, la componente destinata agli investimenti è influenzata dalla disponibilità di risorse concesse dagli altri enti pubblici nella forma di contributi in C/capitale. La prima tabella divide il bilancio nelle componenti caratteristiche e consente di separare i mezzi destinati agli interventi in C/capitale (investimenti) da quelli utilizzati per il solo funzionamento (bilancio di parte corrente). Completano il quadro le operazioni di natura solo finanziaria (movimento fondi; servizi C/terzi).

Le risorse destinate agli investimenti
Oltre che a garantire il funzionamento della struttura, il comune può destinare le proprie entrate per acquisire o migliorare le dotazioni infrastrutturali. In questo modo si viene ad assicurare un livello di mezzi strumentali tali da garantire l'erogazione di servizi di buona qualità. Le risorse di investimento possono essere gratuite, come i contributi in C/capitale, le alienazioni di beni, il risparmio di eccedenze correnti o l'avanzo di esercizi precedenti, o avere natura onerosa, come l'indebitamento. In questo caso, il rimborso del mutuo inciderà sul bilancio corrente per tutto il periodo di ammortamento del prestito.

Riepilogo uscite 2015

Correnti	295.300
Investimenti	10.000
Movimenti di fondi	
Uscite impiegate nella programm. (+)	**305.300**
Servizi C/terzi e Partite di giro	
Disavanzo ammin.	
Altre uscite (+)	
Totale bilancio	**305.300**

Entrate investim. destinate alla program.		
Entrate in C/capitale (+)		
Entrate C/capitale per spese correnti (-)		
Risorse ordinarie		
FPV stanziato a bilancio investimenti (+)		
Avanzo a finanziamento investimenti (+)		
Entrate correnti che finanziano inv. (+)	10.000	
Riduzioni di attività finanziarie (+)		
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi (-)		
Accensione prestiti (+)		
Accensione prestiti per spese correnti (-)		
Risorse straordinarie		**10.000**
Totale		**10.000**

Finanziamento bilancio investimenti (Trend storico)

Entrate	**2012**	**2013**	**2014**
Entrate in C/capitale (+)			
Entrate C/capitale per spese correnti (-)			
Risorse ordinarie			
FPV stanziato a bil. investimenti (+)			
Avanzo a finanziamento investimenti (+)			
Entrate correnti che finanziano inv. (+)			
Riduzioni di attività finanziarie (+)			
Attività fin. assimilabili a mov. fondi (-)			
Accensione prestiti (+)			
Accensione prestiti per sp. correnti (-)			
Risorse straordinarie			

Totale

DISPOBILITA' DELLE RISORSE UMANE

L'organizzazione e la forza lavoro

Ogni comune fornisce alla propria collettività un ventaglio di prestazioni che sono, nella quasi totalità, erogazione di servizi. La fornitura di servizi si caratterizza, nel pubblico come nel privato, per l'elevata incidenza dell'onere del personale sui costi totali d'impresa. I più grossi fattori di rigidità del bilancio sono proprio il costo del personale e l'indebitamento. Nell'organizzazione di un moderno ente locale, la definizione degli obiettivi generali è affidata agli organi di derivazione politica mentre ai dirigenti tecnici e ai responsabili dei servizi spettano gli atti di gestione. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di controllo seguito dalla valutazione sui risultati conseguiti. Le tabelle mostrano il fabbisogno di personale accostato alla dotazione effettiva, suddivisa nelle aree d'intervento.

In data 10/11/2014 è stato sottoscritto dai Sindaci dei Comuni di Borgolavezzaro, Tornaco e Vespolate in esecuzione delle rispettive deliberazioni consiliari di approvazione, l'atto costitutivo dell'Unione dei Comuni Terre d'Acque, riportante il repertorio n.996. L'avvio dell'operatività del nuovo Ente è in itinere.
In data 01.09.2015 è acquisito il personale dei tre Comuni alle dipendenze dell'Unione delle Terre d'Acque, con l'assunzione in forma organica e definitiva, così come da deliberazione di giunta dell'Unione Terre d'Acque n.7/2015.
Di seguito è riepilogato il personale al 31.12 dell'anno precedente l'esercizio in corso.

Area tecnica

Cat./Pos.	pianta org.	presenze eff.
D	1	1
C	2	2
B	2	2
A	2	2
Personale di ruolo	7	7
Personale fuori ruolo	-	-
Totale generale	7	7

Area vigilanza

Cat./Pos.	pianta org.	presenze eff.
D	2	2
C	1	-
B	-	-
A	-	-
Personale di ruolo	3	2
Personale fuori ruolo	-	-
Totale generale	3	2

Personale complessivo

Cat./Pos.	pianta org.	presenze eff.
D	8	8
C	6	5
B	2	2
A	2	2
Personale di ruolo	18	17
Personale fuori ruolo	-	-
Totale generale	18	17

Area economico finanziaria

Cat./Pos.	pianta org.	presenze eff.
D	3	3
C	1	-
B	-	-
A	-	-
Personale di ruolo	3	3
Personale fuori ruolo	-	-
Totale generale	3	3

Area demografica-statistica

Cat./Pos.	pianta org.	presenze eff.
D	2	2
C	3	3
B	-	-
A	-	-
Personale di ruolo	5	5
Personale fuori ruolo	-	-
Totale generale	5	5

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

SEZIONE OPERATIVA

Sezione Operativa (parte 1^)

VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI

VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI

Valutazione dei mezzi finanziari

La prima parte della sezione operativa si suddivide a sua volta in due gruppi distinti di informazioni. Si parte dalle entrate, con la valutazione generale sui mezzi finanziari dove sono individuate, per ciascun titolo, le fonti di entrata con l'andamento storico e relativi vincoli, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe ed infine gli indirizzi sul possibile ricorso all'indebitamento per finanziare gli investimenti. Il secondo gruppo di informazioni, che sarà invece sviluppato in seguito, mirerà a precisare gli obiettivi operativi per singola missione e programmi.

Tornando alla valutazione generale dei mezzi finanziari, bisogna notare che il criterio di competenza introdotto dalla nuova contabilità porta ad una diversa collocazione temporale delle entrate rispetto a quanto adottato nel passato, rendendo difficile l'accostamento dei flussi storici con gli attuali. Nelle pagine seguenti, e per ogni fonte di finanziamento divisa in titoli, sarà riportato lo stanziamento per il triennio e il trend storico.

Mezzi finanziari e classificazione in bilancio

Le fonti di finanziamento del bilancio sono raggruppate in diversi livelli di dettaglio. Il livello massimo di aggregazione delle entrate è il titolo, che rappresenta la fonte di provenienza dell'entrata. Il secondo livello di analisi è la tipologia, definita in base alla natura stessa dell'entrata nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza.

Segue infine la categoria, classificata in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza. Definito il criterio di classificazione, è opportuno porre l'accento sul fatto che il cambiamento nel criterio di allocazione dell'entrata conseguente alle mutate regole contabili rende non facilmente accostabili i dati storici delle entrate con le previsioni future. Secondo il nuovo principio di competenza, infatti, l'iscrizione della posta nel bilancio, e di conseguenza il successivo accertamento, viene effettuato nell'esercizio in cui sorge l'obbligazione attiva ma è imputato nell'anno in cui andrà effettivamente a scadere il credito.

Indirizzi in materia di tributi e tariffe

Nella precedente sezione strategica (SeS), e più precisamente nella parte dove sono state affrontate le condizioni interne, sono già stati presi in considerazione i problemi connessi con la definizione degli indirizzi in materia di tributi e tariffe. Le decisioni che si vengono ad adottare in ambito tributario e tariffario, infatti, sono il presupposto che poi autorizza l'ente a stanziare le corrispondenti poste tra le entrate e, più in particolare, nel livello più analitico definito dalle tipologie. Gli stanziamenti di bilancio prodotti da queste decisioni in tema di tributi e tariffe sono messi in risalto nelle pagine successive di riepilogo delle entrate per titoli, dove le previsioni tributarie e tariffarie sono accostate con il corrispondente andamento storico. Anche in questo caso valgono però le considerazioni prima effettuate sulla difficoltà che sorgono nell'accostare i dati storici con quelli prospettici, e questo per effetto dell'avvenuto cambiamento delle regole della contabilità.

Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per investimenti

Anche in questo caso, come nel precedente, le tematiche connesse con il possibile finanziamento delle opere pubbliche mediante ricorso al debito sono già state sviluppate nella sezione strategica (SeS). Più in particolare, il grado di sostenibilità dell'indebitamento nel tempo è stato affrontato nell'ambito delle analisi sulle condizioni interne. Rimangono quindi da individuare solo gli effetti di queste decisioni, e precisamente la classificazione dell'eventuale nuovo debito (mutui passivi, prestiti obbligazionari, prestiti a breve) nel bilancio di previsione del triennio. Nelle pagine successive sono quindi messi in risalto sia i dati delle entrate in conto capitale (contributi in C/capitale), e cioé l'alternativa non onerosa alla pratica dell'indebitamento, che l'effettivo stanziamento delle uove accensioni di prestiti per il finanziamento delle opere pubbliche. Anche in questo caso valgono gli stessi spunti riflessivi sul difficile accostamento dei dati storici con le previsioni future.

ENTRATE TRIBUTARIE (valutazione ed andamento)

Federalismo fiscale e solidarietà sociale

L'impegno nell'erogare i servizi alla collettività richiede la disponibilità di risorse adeguate ai compiti che la società affida all'ente locale. Questi mezzi possono provenire dallo Stato oppure, in un un'ottica tesa al decentramento, direttamente dal territorio servito. Più ricchezza resta nel territorio che la produce maggiore è il ricorso al concetto di federalismo fiscale; più incisiva è la ridistribuzione di questa ricchezza verso zone meno prosperose, maggiore è il ricorso alla solidarietà sociale. Negli ultimi anni, con il crescere dell'autonomia finanziaria, si è cercato di dare più forza all'autonomia impositiva. L'ente può orientarsi verso una politica di gestione dei tributi che garantisca un gettito adeguato al proprio fabbisogno ma senza ignorare i princìpi di equità contributiva e solidarietà sociale.

L'Unione non prevede entrate tributarie proprie.

TRASFERIMENTI CORRENTI (valutazione ed andamento)

Nella direzione del federalismo fiscale

I trasferimenti correnti dello Stato e della regione affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in C/gestione, e cioé risorse destinate al finanziamento di funzioni proprie dell'ente. In seguito alla progressiva introduzione delle norme sul federalismo fiscale, il percorso delineato dal legislatore comporta l'abbandono di questo sistema che viene ad essere sostituito con forme di finanziamento fondate sul reperimento di entrate di stretta pertinenza locale. In questa prospettiva, si tende a privilegiare un contesto di forte autonomia che valorizza la qualità dell'azione amministrativa e la responsabilità degli amministratori nella gestione della cosa pubblica. La norma prevede infatti la soppressione dei trasferimenti statali e regionali diretti al finanziamento delle spese, ad eccezione degli stanziamenti destinati ai fondi perequativi e dei contributi erariali e regionali in essere sulle rate di ammortamento dei mutui contratti dagli enti locali.

Trasferimenti correnti

Titolo 2	**Scostamento**	**2.014**	**2.015**
(intero titolo)	- 305.300		305.300
Composizione		**2.014**	**2.015**
Trasferimenti Amm. pubbliche (Tip.101)	- 305.300		305.300
Trasferimenti Famiglie (Tip.102)	-	-	-
Trasferimenti Imprese (Tip.103)	-	-	-
Trasferimenti Istituzioni sociali (Tip.104)	-	-	-
Trasferimenti UE e altri (Tip.105)	-	-	-
Totale	**- 305.300**		**305.300**

Trasferimenti correnti (Trend storico e progr.)

Titolo 1	**2.012**	**2.013**	**2.014**	**2.015**	**2.016**	**2.017**	**2.018**
(intero titolo)	(Accert.)	(Accert.)	(Accert.)	(Prev.)	(Prev.)	(Prev.)	(Prev.)
Trasferimenti Amm. pubbliche (Tip.101)				305.300	847.950	850.850	850.850
Trasferimenti Famiglie (Tip.102)							
Trasferimenti Imprese (Tip.103)							
Trasferimenti Istituzioni sociali (Tip.104)							
Trasferimenti UE e altri (Tip.105)							
Totale				**305.300**	**847.950**	**850.850**	**850.850**

Considerazioni e valutazioni

Tutti i trasferimenti sono relativi alle quote "girate" dai comuni per il funzionamento dell'Unione.

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE (valutazione ed andamento)

Entrate proprie e imposizione tariffaria

Questo genere di entrate è una significativa fonte di finanziamento del bilancio, reperita con mezzi propri e ottenuta con l'applicazione di tariffe a tutta una serie di prestazioni rese ai singoli cittadini. Si tratta di servizi a domanda individuale, istituzionali e produttivi. Le altre risorse che confluiscono in questo comparto sono i proventi dei beni in affitto, gli utili ed i dividendi delle partecipazioni e altre entrate minori. Il comune, nel momento in cui pianifica l'attività per l'anno successivo, sceglie la propria politica tariffaria e individua la percentuale di copertura del costo dei servizi a domanda individuale che sarà finanziata con tariffe e altre entrate specifiche. L'Amministrazione rende così noto alla collettività l'entità del costo che tutti saranno chiamati a coprire per rendere possibile l'erogazione di certe prestazioni ad un prezzo sociale. Il cittadino, però, non è obbligato ad utilizzare questo tipo di prestazioni ma se lo fa, deve pagare il corrispettivo richiesto.

L'Unione non prevede entrate tributarie proprie.

ENTRATE INCONTO CAPITALE (valutazione ed andamento)

Investire senza aumentare l'indebitamento

I trasferimenti in C/capitale sono risorse a titolo gratuito concesse al comune da entità pubbliche, come lo Stato, la regione o la provincia, oppure erogati da soggetti privati. Queste entrate, spesso rilevanti, possono essere destinate alla costruzione di nuove opere pubbliche o alla manutenzione straordinaria del patrimonio.

Rientrano in questa categoria anche le alienazioni dei beni comunali, un'operazione il cui introito dev'essere sempre reinvestito in spese d'investimento, conservando pertanto l'originaria destinazione. Quello che è nato come un investimento, infatti, può essere alienato, ma il corrispondente ricavo di vendita non può diventare un mezzo di finanziamento del bilancio di parte corrente, salvo l'esistenza di eccezioni espressamente previste dalla legge.

L'Unione non prevede entrate in conto capitale proprie.

RIDUZIONI DI ATTIVITA' FINANZIARIE (valutazione ed andamento)

Riduzione di attività finanziarie

Rientrano nell'insieme le alienazioni di attività finanziarie, le riscossioni di crediti a breve, medio e lungo termine, oltre la voce residuale delle altre entrate per riduzioni di attività finanziarie. Si tratta, in prevalenza, di operazioni spesso connesse ai movimenti di fondi e pertanto non legate ad effettive scelte di programmazione politica o amministrativa. I movimenti di fondi, infatti, consistono nella chiusura di una posizione debitoria e creditoria, di solito a saldo zero, a meno che l'estinzione non produca un guadagno (plusvalenza) o una perdita (minusvalenza) di valore. Una voce interessante di questo aggregato sono le alienazioni di attività finanziarie, dato che in esso confluiscono le alienazioni di partecipazioni, di fondi comuni d'investimento e la dismissione di obbligazioni.

L'Unione non prevede entrate di questo tipologia.

ACCENSIONE PRESTITI NETTI (valutazione ed andamento)

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi, come i contributi in C/capitale, possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno richiesto dagli investimenti. In tale circostanza, il ricorso al mercato finanziario può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa, specialmente in tempi di crescente inflazione. La contrazione dei mutui onerosi comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla data di estinzione del prestito, il pagamento delle quote annuali per interesse e per il rimborso progressivo del capitale.

Questi importi costituiscono, per il bilancio del comune, delle spese di natura corrente la cui entità va finanziata con altrettante risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio di parte corrente, infatti, si fonda sull'accostamento tra i primi tre titoli delle entrate (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) ed i titoli primo e terzo delle uscite(spese correnti e rimborso mutui). Il peso del debito, inoltre, influisce sulla rigidità del bilancio comunale.

Considerazioni e valutazioni

Non sono previsti ricorsi al credito oneroso nel triennio.

Sezione Operativa (parte 1^)

DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI

DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI

Finalità da conseguire ed obiettivi operativi

Il secondo gruppo di informazioni presente nella parte prima della sezione operativa individua, per ogni missione e in modo coerente con gli indirizzi strategici riportati nella sezione strategica, i programmi operativi che l'ente intende realizzare. Ciascun programma è provvisto di proprie finalità ed obiettivi da perseguire, con motivazione delle scelte effettuate. Gli obiettivi delineati nella sezione operativa possono essere considerati, nell'ottica della programmazione triennale/quadriennale prevista ogni anno, l'adattamento ad un periodo più breve degli obiettivi strategici di mandato. L'evoluzione degli eventi, come la mutata realtà rispetto a quanto a suo tempo prefigurato, portano a riformulare sia gli obiettivi di più ampio respiro delineati nella sezione strategica che le decisioni assunte, con cadenza annuale, nella sezione operativa. Per ogni missione, composta da uno o più programmi, sono precisate le risorse finanziarie, umane e strumentali e gli investimenti assegnati.

Obiettivo e dotazione di investimenti

L'obiettivo operativo, attribuito ai diversi programmi in cui si sviluppa la singola missione, può essere destinato a finanziare un intervento di parte corrente oppure un'opera pubblica. Altre risorse possono essere richieste dal fabbisogno per il rimborso di prestiti. Mentre la necessità di spesa corrente impiega risorse per consentire il funzionamento della struttura, l'intervento in C/capitale garantisce la presenza di adeguate infrastrutture che saranno poi impiegate dal servizio destinatario finale dell'opera. Nel versante pubblico, le dotazioni strumentali sono mezzi produttivi indispensabili per erogare i servizi al cittadino.

Obiettivo e dotazione di personale

Il contenuto del singolo programma, visto in modo sintetico all'interno dell'omologa classificazione contabile oppure inquadrato nell'ambito più vasto della missione di appartenenza, è l'elemento fondamentale del sistema di bilancio. La programmazione operativa è il perno attorno al quale sono definiti sia i rapporti tra i diversi organi di governo che il riparto delle competenze tra gli organi politici e la struttura tecnica. Attribuzione degli obiettivi, sistemi premianti, riparto delle competenze e corretta gestione delle procedure di lavoro sono tutti elementi che concorrono a migliorare l'efficienza. In questo caso la sezione strategica già riporta l'organizzazione attuale del personale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà le valutazioni sul fabbisogno di forza lavoro. Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sul personale destinato a ciascuna missione o programma.

Obiettivo e dotazione di risorse strumentali

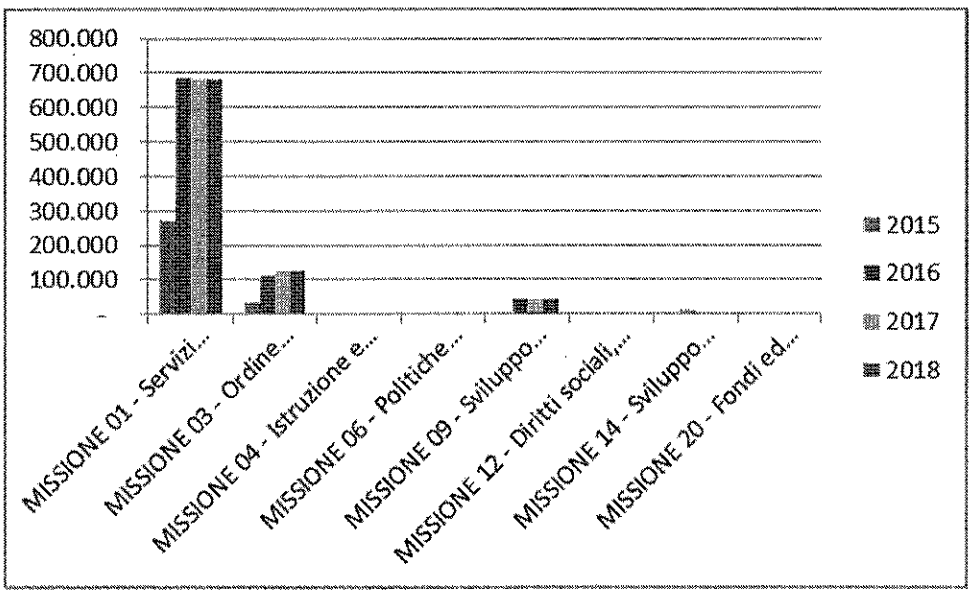
A seconda del tipo di intervento richiesto, ogni attività connessa con il conseguimento dell'obiettivo presuppone la disponibilità di adeguate risorse finanziarie, umane ed investimenti, ma anche la dotazione di un quantitativo sufficiente di mezzi strumentali. Il patrimonio composto da beni durevoli, immobiliari e mobiliari, è assegnato ai responsabili dei servizi per consentire, tramite la gestione ordinata di queste strutture, la conservazione dell'investimento patrimoniale e soprattutto il suo utilizzo per garantire un'efficace erogazione di servizi al cittadino. Anche in questo caso, la sezione strategica già riporta notizie sulla consistenza patrimoniale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà eventuali valutazioni sul piano di riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio. Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sulla dotazione di beni strumentali destinati a ciascuna missione o programma.

FABBISOGNO DEI PROGRAMMI PER SINGOLA MISSIONE

Il budget di spesa dei programmi

L'Amministrazione pianifica l'attività e formalizza le scelte prese in un documento di programmazione approvato dal consiglio. Con questa delibera, votata a maggioranza politica, sono identificati sia gli obiettivi futuri che le risorse necessarie al loro effettivo conseguimento. Il bilancio è pertanto suddiviso in vari programmi a cui corrispondono i budget di spesa stanziati per rendere possibile la loro concreta realizzazione. Obiettivi e risorse diventano così i riferimenti ed i vincoli che delineano l'attività di gestione dell'azienda comunale. Il successivo prospetto riporta l'elenco completo dei programmi previsti nell'arco di tempo considerato dalla programmazione e ne identifica il fabbisogno, suddiviso in spesa corrente(consolidata e di sviluppo) e interventi d'investimento.

Riepilogo generale degli impieghi per missione	2015	2016	2017	2018
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	269.500	683.500	679.400	679.400
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	33.100	110.750	125.750	125.750
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	300	500	500	500
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	250	500	500	500
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambinete	1.000	41.900	41.900	41.900
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	150	300	300	300
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	-	8.000	-	-
MISSIONE 20 - Fondi ed accantonamenti	1.000	2.500	2.500	2.500
Totale complessivo	305.300	847.950	850.850	850.850



NOTA BENE: la spesa per interessi e di rimborso capitale dei mutui sono state riclassificate gestionalmente nella voce debito pubblico per miglior esposizione e comprensione delle dinamiche di spesa.

SERVIZI ISTITUZIONALI. GENERALI E DI GESTIONE

Missione 01 e relativi programmi

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi di amministrazione e per il funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività di sviluppo in un'ottica di governance e partenariato, compresa la comunicazione istituzionale. Appartengono alla missione gli obiettivi di amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi, l'amministrazione e il corretto funzionamento dei servizi di pianificazione economica e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sono ricomprese in questo ambito anche l'attività di sviluppo e gestione delle politiche per il personale e gli interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.

spese per realizzare la missione e relativi programmi	2015	2016	2017	2018
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	**269.500**	**683.500**	**679.400**	**679.400**
PROGRAMMA 01 - Organi istituzionali	**7.800**	**9.000**	**9.000**	**9.000**
TITOLO 01	7.800	9.000	9.000	9.000
PROGRAMMA 02 - Segreteria generale	**25.800**	**57.950**	**69.050**	**69.050**
TITOLO 01	25.800	57.950	69.050	69.050
PROGRAMMA 03 - Gestione econ., finaz., progr., provveditorato	**41.800**	**149.450**	**149.450**	**149.450**
TITOLO 01	41.800	149.450	149.450	149.450
PROGRAMMA 05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	**26.350**	**84.900**	**89.300**	**89.300**
TITOLO 01	26.350	84.900	89.300	89.300
PROGRAMMA 06 - Ufficio Tecnico	**10.050**	**29.500**	**33.400**	**33.400**
TITOLO 01	10.050	29.500	33.400	33.400
PROGRAMMA 07 - Elezioni e consultazioni popolari - anagrafe civ.	**38.600**	**114.950**	**114.950**	**114.950**
TITOLO 01	38.600	114.950	114.950	114.950
PROGRAMMA 08 -Statistica e sistemi informativi	**22.900**	**26.000**	**15.500**	**15.500**
TITOLO 01	12.900	16.000	15.500	15.500
TITOLO 02	10.000	10.000	-	-
PROGRAMMA 09 - Assistenza tecn. amministrativa agli e. locali	**4.000**	**12.000**	**-**	**-**
TITOLO 01	4.000	12.000	-	-
PROGRAMMA 10 - Risorse umane	**43.700**	**89.600**	**88.600**	**88.600**
TITOLO 01	43.700	89.600	88.600	88.600
PROGRAMMA 11 - Altri servizi generali	**48.500**	**110.150**	**110.150**	**110.150**
TITOLO 01	48.500	110.150	110.150	110.150

spese per realizzare la missione e relativi programmi	2015	2016	2017	2018
Origine finanziamento	-	-	-	-
Stato	-	-	-	-
Regione	-	-	-	-
Provincia	-	-	-	-
U nione Europea	-	-	-	-
Cassa DDPP	-	-	-	-
Altri indebitamenti	-	-	-	-
Altre entrate	-	-	-	-
Entrate specifiche	-	-	-	-
Proventi del servizi	-	-	-	-
Quote risorse generali	**269.500**	**683.500**	**679.400**	**679.400**
Totale	**269.500**	**683.500**	**679.400**	**679.400**

Contenuto della missione e relativi programmi

Questa missione raggruppa praticamente tutti servizi ed il costo del personale a meno:

- del costo del personale della polizia locale
- del costo dell'appalto del verde pubblico gestito dall'Unione dal 1.1.2016
- del costo della convenzione SUAP dal 11.1.2016
- del costo relativo al rimborso delle anticipazioni fatte dai comuni per conto dell'Unione

Sono inoltre previsti investimenti per 20.000 negli esercizi 2015-2016 per il potenziamento della dotazione HW.

ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

Missione 03 e relativi programmi

L'attività di programmazione connessa all'esercizio di questa missione è legata all'esercizio delle attribuzioni di amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale ed amministrativa. Sono incluse in questo contesto le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, oltre le forme di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Le competenze nel campo della polizia locale, e come conseguenza di ciò anche la pianificazione delle relative prestazioni, si esplica nell'attivazione di servizi, atti o provvedimenti destinati alla difesa degli interessi pubblici ritenuti, dalla legislazione vigente, meritevoli di tutela.

spese per realizzare la missione e relativi programmi	2015	2016	2017	2018
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	**33.100**	**110.750**	**125.750**	**125.750**
PROGRAMMA 01 - Polizia locale ed amministrativa	**33.100**	**110.750**	**125.750**	**125.750**
TITOLO 01	33.100	110.750	125.750	125.750

spese per realizzare la missione e relativi programmi	2015	2016	2017	2018
Origine finanziamento	-	-	-	-
Stato	-	-	-	-
Regione	-	-	-	-
Provincia	-	-	-	-
U nione Europea	-	-	-	-
Cassa DDPP	-	-	-	-
Altri indebitamenti	-	-	-	-
Altre entrate	-	-	-	-
Entrate specifiche	-	-	-	-
Proventi dei servizi	-	-	-	-
Quote risorse generali	**33.100**	**110.750**	**125.750**	**125.750**
Totale	**33.100**	**110.750**	**125.750**	**125.750**

Contenuto della missione e relativi programmi

Questa missione raggruppa tutti i servizi relativi alla polizia locale, compreso il costo del personale. L'attività svolta sul territorio dagli Agenti di Polizia Locale dell'Unione Terre d'Acque si può così sintetizzare:

- Attività di osservazione e controllo
- Accertamenti
- Rilevazione di eventuali abusi edilizi
- Attività di informazione
- Pattugliamento e perlustrazione
- Scorte e rappresentanza
- Rilevazione incidenti
- Missioni
- Attività di P.G.
- Attività di prevenzione e vigilanza stradale
- Notificazione atti
- Gestione del commercio in sede fissa ed ambulante
- Anagrafe canina

Finalità da conseguire e obiettivi operativi

Garantire ordine e sicurezza pubblica su tutto il territorio comunale predisponendo servizi mirati quali posti di controllo e pattugliamento. Mettere in atto tutte le azioni possibili per scoraggiare comportamenti scorretti e non rispettosi delle norme in genere. In particolare educare gli automobilisti ad un più attento rispetto delle norme del CdS soprattutto all'interno dei paesi anche attraverso il servizio di videosorveglianza e rilevazione infrazioni semaforiche. Proseguire la sensibilizzazione degli studenti delle scuole elementari e medie ad un corretto comportamento conforme alle norme del codice della strada attraverso lezioni di educazione stradale tenute dal Vice Comm. Munaron. Controllo delle fiere, dei mercati e degli eventi che tradizionalmente vengono svolti sul territorio.

ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

Missione 04 e relativi programmi

La programmazione in tema di diritto allo studio abbraccia il funzionamento e l'erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei vari servizi connessi, come l'assistenza scolastica, il trasporto e la refezione, ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse in questo contesto anche le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Si tratta pertanto di ambiti operativi finalizzati a rendere effettivo il diritto allo studio rimuovendo gli ostacoli di ordine economico e logistico che si sovrappongono all'effettivo adempimento dell'obbligo della frequenza scolastica da parte della famiglia e del relativo nucleo familiare.

spese per realizzare la missione e relativi programmi	2015	2016	2017	2018
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	**300**	**500**	**500**	**500**
PROGRAMMA 02 - Altri ordini di istruzione	**300**	**500**	**500**	**500**
TITOLO 01	300	500	500	500

spese per realizzare la missione e relativi programmi	2015	2016	2017	2018
Origine finanziamento	-	-	-	-
Stato	-	-	-	-
Regione	-	-	-	-
Provincia	-	-	-	-
U nione Europea	-	-	-	-
Cassa DDPP	-	-	-	-
Altri indebitamenti	-	-	-	-
Altre entrate	-	-	-	-
Entrate specifiche	-	-	-	-
Proventi dei servizi	-	-	-	-
Quote risorse generali	**300**	**500**	**500**	**500**
Totale	**300**	**500**	**500**	**500**

Contenuto della missione e relativi programmi

Questa missione comprende per ora alcune utenze relative al comprensorio delle Scuole Medie site in Vespolate.

POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

Missione 06 e relativi programmi

Le funzioni esercitate nel campo sportivo e ricreativo riguardano la gestione dell'impiantistica sportiva in tutti i suoi aspetti, che vanno dalla costruzione e manutenzione degli impianti e delle attrezzature alla concreta gestione operativa dei servizi attivati. Queste attribuzioni si estendono fino a ricomprendervi l'organizzazione diretta o l'intervento contributivo nelle manifestazioni a carattere sportivo o ricreativo. Appartengono a questo genere di Missione, pertanto, l'amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi, e le misure di supporto alla programmazione e monitoraggio delle relative politiche.

spese per realizzare la missione e relativi programmi	2015	2016	2017	2018
PROGRAMMA 01 - Sport e tempo libero	**250**	**500**	**500**	**500**
TITOLO 01	250	500	500	500

spese per realizzare la missione e relativi programmi	2015	2016	2017	2018
Origine finanziamento	-	-	-	-
Stato	-	-	-	-
Regione	-	-	-	-
Provincia	-	-	-	-
U nione Europea	-	-	-	-
Cassa DDPP	-	-	-	-
Altri indebitamenti	-	-	-	-
Altre entrate	-	-	-	-
Entrate specifiche	-	-	-	-
Proventi dei servizi	-	-	-	-
Quote risorse generali	**250**	**500**	**500**	**500**
Totale	**250**	**500**	**500**	**500**

Contenuto della missione e relativi programmi

Questa missione comprende per ora alcune utenze relative ai campi sportivi dei comuni dell'Unione.

SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Missione 09 e relativi programmi

Le funzioni attribuite all'ente in materia di gestione del territorio e dell'ambiente hanno assunto una crescente importanza, dovuta alla maggiore sensibilità del cittadino e dell'amministrazione verso un approccio che garantisca un ordinato sviluppo socio/economico del territorio, il più possibile compatibile con il rispetto e la valorizzazione dell'ambiente. La programmazione, in questo contesto, abbraccia l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, la difesa del suolo dall'inquinamento, la tutela dell'acqua e dell'aria. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei diversi servizi di igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e il servizio idrico.

spese per realizzare la missione e relativi programmi	2015	2016	2017	2018
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambinete	**1.000**	**41.900**	**41.900**	**41.900**
PROGRAMMA 04 - Servizio idrico integrato	**1.000**	**1.900**	**1.900**	**1.900**
TITOLO 01	1.000	1.900	1.900	1.900
PROGRAMMA 05 - Aree protette, parchi naturali, port. naturalistica	**-**	**40.000**	**40.000**	**40.000**
TITOLO 01	-	40.000	40.000	40.000

spese per realizzare la missione e relativi programmi	2015	2016	2017	2018
Origine finanziamento	-	-	-	-
Stato	-	-	-	-
Regione	-	-	-	-
Provincia	-	-	-	-
U nione Europea	-	-	-	-
Cassa DDPP	-	-	-	-
Altri indebitamenti	-	-	-	-
Altre entrate	-	-	-	-
Entrate specifiche	-	-	-	-
Proventi dei servizi	-	-	-	-
Quote risorse generali	**1.000**	**41.900**	**41.900**	**41.900**
Totale	**1.000**	**41.900**	**41.900**	**41.900**

Contenuto della missione e relativi programmi

Questa missione comprende i seguenti servizi:

- Manutenzione del verde pubblico;

Dal 2016 è previsto l'affidamento di un incarico per la manutenzione di parte del verde pubblico (potature alberi e siepi) attraverso l'Unione Terre d'Acque.

Finalità da conseguire e obiettivi operativi

Garantire ordine e pulizia dell'ambiente;

DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Missione 12 e relativi programmi

Le funzioni esercitate nel campo sociale riguardano aspetti molteplici della vita del cittadino che richiedono un intervento diretto o indiretto dell'ente dai primi anni di vita fino all'età senile. La politica sociale adottata nell'ambito territoriale ha riflessi importanti nella composizione del bilancio e nella programmazione di medio periodo, e questo sia per quanto riguarda la spesa corrente che gli investimenti. Questa missione include l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei servizi in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno alla cooperazione e al terzo settore che operano in questo ambito d'intervento.

spese per realizzare la missione e relativi programmi	2015	2016	2017	2018
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	**150**	**300**	**300**	**300**
PROGRAMMA 09 - Servizio necroscopico e cimiteriale	**150**	**300**	**300**	**300**
TITOLO 01	150	300	300	300

spese per realizzare la missione e relativi programmi	2015	2016	2017	2018
Origine finanziamento	-	-	-	-
Stato	-	-	-	-
Regione	-	-	-	-
Provincia	-	-	-	-
U nione Europea	-	-	-	-
Cassa DDPP	-	-	-	-
Altri indebitamenti	-	-	-	-
Altre entrate	-	-	-	-
Entrate specifiche	-	-	-	-
Proventi dei servizi	-	-	-	-
Quote risorse generali	**150**	**300**	**300**	**300**
Totale	**150**	**300**	**300**	**300**

Contenuto della missione e relativi programmi

Questa missione comprende per ora alcune utenze relative alle aree cimiteriali dei comuni dell'Unione.

SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'

Missione 14 e relativi programmi

L'azione dell'ente nelle più vaste tematiche economiche e produttive è spesso indirizzata a stimolare un più incisivo intervento di altre strutture pubbliche, come la regione, la provincia e la camera di commercio che, per competenza istituzionale, operano abitualmente in questo settore. Premesso questo, sono comprese in questa Missione l'amministrazione e il funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio e dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità. Queste attribuzioni si estendono, in taluni casi, alla valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio.

spese per realizzare la missione e relativi programmi	2015	2016	2017	2018
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	-	8.000	-	-
PROGRAMMA 14 - Commercio - reti distr. - tutela cons.	-	8.000	-	-
TITOLO 01	-	8.000	-	-

spese per realizzare la missione e relativi programmi	2015	2016	2017	2018
Origine finanziamento	-	-	-	-
Stato	-	-	-	-
Regione	-	-	-	-
Provincia	-	-	-	-
U nione Europea	-	-	-	-
Cassa DDPP	-	-	-	-
Altri indebitamenti	-	-	-	-
Altre entrate	-	-	-	-
Entrate specifiche	-	-	-	-
Proventi dei servizi	-	-	-	-
Quote risorse generali	-	8.000	-	-
Totale	-	8.000	-	-

Contenuto della missione e relativi programmi

Questo programma riguarda essenzialmente la convenzione con il Comune di Trecate e con altri Comuni limitrofi per lo sportello unico delle attività produttive avente come finalità la semplificazione dei procedimenti di autorizzazione per la localizzazione, realizzazione, ristrutturazione, ampliamento, cessazione, riattivazione e riconversione di impianti produttivi nonché l'esecuzione di opere interne ai fabbricati adibiti ad uso di impresa. In particolare rientrano nella competenza dello Sportello Unico i procedimenti di tipo complesso ovvero quei procedimenti per i quali è necessario acquisire due o più pareri o atti autorizzatori da parte di altri Enti e Amministrazioni, sulla base dei quali viene emesso un unico provvedimento finale (autorizzazione dello Sportello Unico).

Finalità da conseguire e obiettivi operativi

Ottimizzazione del servizio. Semplificazione amministrativa.

FONDI ED ACCANTONAMENTI

Missione 20 e relativi programmi

Questa missione, dal contenuto prettamente contabile, è destinata ad evidenziare gli importi degli stanziamenti di spesa per accantonamenti al fondo di riserva per spese impreviste ed al fondo svalutazione crediti di dubbia esigibilità. Per quanto riguarda questa ultima posta, in presenza di crediti di dubbia esigibilità l'ente effettua un accantonamento al fondo svalutazione crediti vincolando a tal fine una quota dell'avanzo di amministrazione. Il valore complessivo del fondo dipende dalla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che presumibilmente si formeranno nell'esercizio entrante, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

spese per realizzare la missione e relativi programmi	2015	2016	2017	2018
MISSIONE 20 - Fondi ed accantonamenti	**1.000**	**2.500**	**2.500**	**2.500**
PROGRAMMA 01 - Fondo di riserva	**1.000**	**2.500**	**2.500**	**2.500**
TITOLO 01	1.000	2.500	2.500	2.500

spese per realizzare la missione e relativi programmi	2015	2016	2017	2018
Origine finanziamento	-	-	-	-
Stato	-	-	-	-
Regione	-	-	-	-
Provincia	-	-	-	-
U nione Europea	-	-	-	-
Cassa DDPP	-	-	-	-
Altri indebitamenti	-	-	-	-
Altre entrate	-	-	-	-
Entrate specifiche	-	-	-	-
Proventi dei servizi	-	-	-	-
Quote risorse generali	**1.000**	**2.500**	**2.500**	**2.500**
Totale	**1.000**	**2.500**	**2.500**	**2.500**

Sezione Operativa (parte 2^)

PROGRAMMAZIONE PERSONALE, OOPP E PATRIMONIO

Programmazione personale, OOPP e patrimonio

Programmazione operativa e vincoli di legge

La parte seconda della sezione operativa riprende ed approfondisce gli aspetti della programmazione in materia personale, di lavori pubblici e patrimonio, sviluppando pertanto tematiche già delineate nella sezione strategica ma soggette a precisi vincoli di legge. Si tratta dei comparti del personale, opere pubbliche e patrimonio, tutti interessati da una serie di disposizioni di legge tese ad incanalare il margine di manovra dell'amministrazione in un percorso delimitato da precisi vincoli, sia in termini di contenuto che di procedimento approvativo (iter procedurale). L'ente, infatti, provvede ad approvare il piano triennale del fabbisogno di personale, il programma triennale delle OO.PP. con l'annesso elenco annuale, ed infine il piano della valorizzazione e delle alienazioni immobiliari. Si tratta di adempimenti propedeutici alla stesura del bilancio, dato che le decisioni assunte con tali atti a valenza pluriennale incidono sulle previsioni contabili, e relativi stanziamenti.

Fabbisogno di personale

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali presenti nella rispettiva legge finanziaria (legge di stabilità) ha introdotto taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione delle risorse umane. Per quanto riguarda il numero, ad esempio, gli organi della pubblica amministrazione sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, compreso quello delle categorie protette. Gli enti soggetti al patto di stabilità devono invece effettuare una manovra più articolata: ridurre l'incidenza delle spese di personale sul complesso delle spese correnti, anche attraverso la parziale reintegrazione dei cessati ed il contenimento della spesa del lavoro flessibile; snellire le strutture amministrative, anche con accorpamenti di uffici, con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali; contenere la crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle disposizioni dettate per le amministrazioni statali.

Programmazione dei lavori pubblici

Nel campo delle opere pubbliche, la realizzazione di questi interventi deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. L'ente locale deve pertanto analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il finanziamento dell'opera indicando, dove possibile, le priorità e le azioni da intraprendere per far decollare il nuovo investimento, la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi per la realizzazione e il successivo collaudo. Vanno inoltre stimati, ove possibile, i relativi fabbisogni finanziari in termini di competenza e cassa. Nelle eventuali forme di copertura dell'opera, si dovrà fare riferimento anche al finanziamento tramite l'applicazione nella parte entrata del bilancio del Fondo pluriennale vincolato.

Valorizzazione o dismissione del patrimonio

L'ente, con delibera di competenza giuntale, approva l'elenco dei singoli beni immobili ricadenti nel proprio territorio che non sono strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali e che diventano, in virtù dell'inclusione nell'elenco, suscettibili di essere valorizzati oppure, in alternativa, di essere oggetto di dismissione. Viene così redatto il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio di previsione, soggetto poi all'esame del consiglio. L'avvenuto inserimento di questi immobili nel piano determina la conseguente riclassificazione tra i beni nel patrimonio disponibile e ne dispone la nuova destinazione urbanistica. La delibera di consiglio che approva il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni costituisce variante allo strumento urbanistico. Questa variante, in quanto relativa a singoli immobili, non ha bisogno di ulteriori verifiche di conformità con gli eventuali atti di pianificazione di competenza della provincia o regione.

Programmazione e fabbisogno del personale

Programmazione personale

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali ha introdotto in momenti diversi taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione della dotazione di risorse umane. Per quanto riguarda il numero di dipendenti, ad esempio, gli organi di vertice della P.A. sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, compreso quello delle categorie protette, mentre gli enti soggetti alle regole del patto di stabilità devono invece ridurre l'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al totale delle spese correnti. Si tratta di prescrizioni poste dal legislatore per assicurare le esigenze di funzionalità e ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità di bilancio.

In data 01.09.2015 è acquisito il personale dei tre Comuni alle dipendenze dell'Unione delle Terre d'Acque, con l'assunzione in forma organica e definitiva, cosi come da deliberazione di giunta dell'Unione Terre d'Acque n.7/2015.

Allegato "A"
alla deliberazione G.U. n. 08 del 20.07.2015

PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE
2015/2017

Esercizio finanziario	N. POSTI	CATEGORIA	PROFILO PROFESSIONALE	MODALITA' ACQUISIZIONE
2015	1	C	Agente di polizia locale	Art. 1c.424 L n.190 in subordine art.30 Dl gs.165/2001
	1	C	Ragioniere	Art. 1c.424 L n.190 in subordine art.30 Dl gs.165/2001
2016	1	C	Specialista Amministrativo	Art. 1c.424 L n.190 in subordine art.30 Dl gs.165/2001
	1	C	Esperto tecnico	Trasformazione P.T. a F.T.
2017	1	D	Specialista tecnico	Art.30 Dl gs.165/2001
	1	C	Esperto amministrativo informatico	Art.30 Dl gs.165/2001

Opere pubbliche ed investimenti programmati

La politica dell'Amministrazione nel campo delle opere pubbliche è tesa ad assicurare al cittadino un livello di infrastrutture che garantisca nel tempo una quantità di servizi adeguata alle aspettative della collettività. Il tutto, naturalmente, ponendo la dovuta attenzione sulla qualità delle prestazioni effettivamente rese. Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di investimento e valuta il fabbisogno richiesto per attivare nuovi interventi o per ultimare le opere già in corso. In quel preciso ambito, connesso con l'approvazione del bilancio di previsione, sono individuate le risorse che si cercherà di reperire e gli interventi che saranno finanziati con tali mezzi. Le entrate per investimenti sono costituite da alienazioni di beni, contributi in conto capitale e mutui passivi, eventualmente integrate con l'avanzo e il FPV di precedenti esercizi, oltre che dalle possibili economie di parte corrente. È utile ricordare che il comune può mettere in cantiere un'opera solo dopo che è stato ottenuto il corrispondente finanziamento. Per quanto riguarda i dati esposti, la prima tabella mostra le risorse che si desidera reperire per attivare i nuovi interventi mentre la seconda riporta l'elenco delle opere che saranno realizzate con tali mezzi.

Non si prevedono ad oggi opere pubbliche.

Permessi a costruire (oneri urbanizzazione)

Urbanizzazione pubblica e benefici privati

I titolari di concessioni edilizie, o permessi di costruzione, devono pagare all'ente concedente un importo che è la contropartita per il costo che il comune deve sostenere per realizzare le opere di urbanizzazione. Per vincolo di legge, i proventi dei permessi di costruzione e le sanzioni in materia di edilizia ed urbanistica sono destinati al finanziamento di urbanizzazioni primarie e secondarie, al risanamento di immobili in centri storici, all'acquisizione delle aree da espropriare e alla copertura delle spese di manutenzione straordinaria del patrimonio. Il titolare della concessione, previo assenso dell'ente e in alternativa al pagamento del corrispettivo, può realizzare direttamente l'opera di urbanizzazione ed inserirla così a scomputo, parziale o totale, del contributo dovuto.

Non si prevedono ad oggi oneri di urbanizzazione.

Alienazione e valorizzazione del patrimonio

Piano delle alienazioni e valorizzazione

L'ente approva ogni anno il piano triennale di alienazione del proprio patrimonio. Si tratta di un'operazione che può variare la classificazione e la composizione stessa delle proprietà pubbliche. Premesso ciò, il primo prospetto riporta il patrimonio dell'ente, composto dalla somma delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie, dai crediti, rimanenze, attività finanziarie, disponibilità liquide e dai ratei e risconti attivi. In questo ambito (attivo patrimoniale), la parte interessata dal piano è quella delle immobilizzazioni materiali. L'accostamento tra queste due poste consente di valutare l'incidenza del processo di vendita rispetto al totale del patrimonio inventariato. Il secondo prospetto riporta invece il piano adottato dall'ente mostrando il valore delle vendite previste per ogni singolo aggregato, e cioè fabbricati non residenziali, residenziali, terreni ed altro, mentre il prospetto di chiusura rielabora la stessa informazione ripartendola per anno, con indicazione separata anche del numero degli immobili oggetto di vendita.

Non si prevedono ad oggi alienazioni di patrimonio

COMMENTO

COMMENTO

La stesura di questo documento non è stato esercizio semplice, in quanto ente di nuova costituzione.

In questa fase previsionale e programmatoria le uniche fonti di finanziamento dell'ente Unione sono costituite dai trasferimenti dei Comuni costituenti ottenute attraverso la suddivisione della spesa per il numero di abitanti di ogni ente.

I trasferimenti sono stati quantificati a livello embrionale al fine di sostenere il primo nucleo di spese relative al personale e all'avvio gestionale dell'Unione.

Il trasferimento delle risorse necessario al passaggio contabile delle restanti funzioni fondamentali avverrà in modo cadenzato attraverso una serie di variazioni di bilancio. Tale modus operandi è giustificato dalla particolare complessità e delicatezza dell'operazione che costituisce il punto nevralgico del nuovo ente

Il presente documento, pur avendo un impianto prudenziale, è stato concepito in modo da assicurare una buona gestione in linea con gli indirizzi generali di governo fissati dalla Giunta.

Il presente documento, è stato redatto sulla base dell'ultimo bilancio previsionale in vigore.

All'atto della stesura del documento è in discussione la legge di stabilità 2015 che seppur non stravolgendo gli indirizzi generali di politica amministrativa potrebbero avere sicure ripercussioni sia sul timing degli interventi considerati che sulle fonti di finanziamento.

Di quanto innanzi è stato redatto il presente verbale che, previa lettura e conferma, viene sottoscritto come segue:

IL PRESIDENTE
Annalisa Achilli

IL SEGRETARIO GENERALE DELL'UNIONE
Dott. Gabrio Mambrini

COMUNICAZIONI AI CONSIGLIERI DELL'UNIONE

Si dà atto che del presente verbale viene data comunicazione – oggi 31/03/2016, giorno di pubblicazione, ai Consiglieri dell'Unione Terre d'Acque.

IL SEGRETARIO GENERALE DELL'UNIONE
(Dott. Ingrassia Guido)

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

N. Reg. Pubbl.

Certifico io sottoscritto Segretario Generale, su conforme relata di pubblicazione dell'Unione Terre d'Acque, che copia del presente verbale è stata pubblicata all' Albo Pretorio dell' Ente stesso per 15 giorni consecutivi.

Lì 31/03/2016

IL SEGRETARIO GENERALE DELL'UNIONE
(Dott. Ingrassia Guido)

Copia conforme all'originale, in carta libera ad uso amministrativo.

Lì 31/03/2016

IL SEGRETARIO GENERALE DELL'UNIONE
(Dott. Ingrassia Guido)

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Atto divenuto esecutivo in data _____ .

Per decorrenza dei prescritti dieci giorni dalla pubblicazione all'Albo Pretorio, ai sensi dell'art 134, terzo comma, del D.Lgs. n. 267/2000.

Lì,

IL SEGRETARIO GENERALE DELL'UNIONE
(Dott. Ingrassia Guido)